

ANNO 45 - N. 462 - APRILE 2025 - € 2,50

Sermidiana magazine


ENRICA BERGONZINI
grafica con passione

PROGETTI DI GRAFICA
EDITORIA E STAMPA

www.enricabergonzini.it

25 APRILE ...SEMPRE!



Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% - DCB Mantova



Illustrazione digitale di Giusy Gallizia, 2022



"Assistere all'avanzare della luce nelle prime ore del mattino regala giochi di luce, che rendono uno stesso scorcio di paesaggio sempre diverso. Ed è bello ritrovarmi a respirare a tempo con la natura e ricominciare anche io, sempre la stessa e diversa".

Chiara Mora

Informativa sulle tutela alla privacy

I dati personali degli abbonati a Sermidiana Magazine saranno inseriti nell'Archivio della Ditta e saranno trattati, con o senza l'ausilio di mezzi automatizzati, esclusivamente ai fini dell'esecuzione del contratto di abbonamento alla rivista, nonché per i relativi obblighi normativi di carattere fiscale e contabile. I dati personali forniti non saranno in alcun caso diffusi, ma potranno essere comunicati ai collaboratori di questa Ditta espressamente nominati come incaricati del trattamento, nonché a società di spedizioni, ivi comprese Poste Italiane S.p.A., o di servizi correlati alla spedizione (imbastare, etichettare ecc. i plichi e la corrispondenza). L'archivio dei dati personali raccolti per uso redazionale è in via Indipendenza, 63 a Sermide. Il responsabile del trattamento al quale gli interessati possono rivolgersi per esercitare i diritti previsti è Luigi Lui.

25 APRILE... SEMPRE

La mia è una generazione fortunata. Non ho conosciuto la guerra se non attraverso la viva voce di mia madre, classe 1933, che me l'ha raccontata attraverso i suoi ricordi di bambina, che correva con i piedi che le toccavano il sedere, quando sentiva passare Pippo, o quando, se era a scuola, risuonava l'allarme; che aveva i tedeschi accampati in cortile, che mangiavano le galline, e che aveva la paura sempre dentro e la povertà vera intorno. L'infanzia della mia mamma riemergeva ogni volta che scoppiava un temporale o che passava in cielo un aereo un po' più basso e le si leggeva in faccia la paura. Ecco, della Seconda Guerra Mondiale so mia madre, donna forte e dura, che si scopriva fragile bambina, quando meno se lo aspettava.

Mi fa uno strano effetto sentir parlare di riarmo e quindi di guerra in queste settimane. Un po' mi viene in mente Hobbes, filosofo inglese, che diceva di sé di essere fratello gemello della paura, dal momento che sua madre lo partorì prematuro alla vista dell'invincibile armata spagnola. Nella sua opera politica più famosa, "Leviatano", questo filosofo dice chiaramente che la guerra non è solo quella che si combatte, ma è anche quella che si respira nell'aria, così come una tempesta è già da quando il cielo si rabbuia e, minaccioso, ci intima di trovare riparo. In questo modo la guerra vanifica ogni attività umana, non ci si dedica all'agricoltura, all'industria, alla navigazione, perché il loro esito sarebbe incerto.

La guerra presente nelle parole che si spendono in questi giorni, dalle "stanze dei bottoni" fino, a scendere, dentro le nostre case, è già guerra. Che piegarsi alla logica di chi la guerra la vuole, la minaccia e la incoraggia, più o meno apertamente, per ragioni economiche più che in difesa delle libertà, sia un buon "deterrente" per farla davvero la guerra, mi lascia perplessa. Negli ultimi cinque anni l'industria bellica statunitense ha ottenuto grandi vantaggi dalle tensioni mondiali, in particolare in Europa: dati ufficiali dicono che per la prima volta in vent'anni, la maggior parte delle armi USA è andata all'Europa (35%).

Scrivere il giornalista olandese Staal su Internazionale del 14 marzo "La decisione europea di comprare armi dagli Stati Uniti nasce da ragioni sia economiche sia politiche, le armi si scelgono anche in base alle alleanze che si vogliono mantenere. [...] L'Italia è stata molto attiva negli ultimi 5 anni e la sua quota nel commercio mondiale è aumentata da 2 al 4,8 %, soprattutto la Leonardo si sta facendo largo con caccia, elicotteri, sistema radar e blindati. Recentemente ha annunciato che produrrà anche droni insieme all'azienda turca Baykar. Proprio come la Francia anche l'Italia esporta molto verso i paesi extra-europei, soprattutto in Medio Oriente e Nordafrica."

Non riesco a rassegnarmi al fatto che non ci siano alternative e che siano i numeri (dei soldi, dei carrarmati, dei droni, dei missili...) a raccontare la realtà.

La realtà è quella delle persone che muoiono, delle case distrutte, dei corpi fatti a pezzi, dei giovani costretti a combattere senza sapere come si fa... dei piedi che, nella corsa per sopravvivere, toccano il sedere. Cominciamo a chiamare le cose con il loro nome. Ad esempio, invece dell'"ombrello" atomico, che fa quasi simpatia, recuperiamo il "fungo" atomico che fa disperazione e persone bruciate vive.



SOMMARIO

PRIMO PIANO

10 | DAL MUNICIPIO

INTRAPRESA

11 | AZIENDE DEL TERRITORIO

SPORT

12 | CALCIO 2ª CATEGORIA

13 | PALLACANESTRO

14 | ANTARES

15 | PALLAVOLO

ASSOCIAZIONI

16 | LAB 105

17 | AITAT

18 | UNIVERSITÀ APERTA SERMIDE

19 | AIDO

20 | AUSER

21 | PRO LOCO

22 | AVIS

23 | UNITÀ PASTORALE RIVIERA DEL PO

SPECIALE

25 | 25 APRILE

FESTA DELLA LIBERAZIONE

COMUNI

33 | CASTELNOVO BARIANO

34 | CASTELMASSA

36 | LOCALITÀ FELONICA

RUBRICHE

4 | MISCELLANEA

24 | FILOSOFIA

38 | SCUOLA

42 | LICEO GALILEI

43 | DALLA BIBLIOTECA

44 | STORIE DI STORIE

45 | L'ÁNGUL DAL DIALET

46 | COQUINARIA

43 | ARTE CAMPANARIA

47 | AMICI PELOSETTI

48 | SÌ VIAGGIARE

50 | ARCHITETTURA

52 | AMARCORD

54 | PARLIAMO DI AUTO

55 | SCRITTO DA VOI

SERMIDE 23-24 MAGGIO 2025

*Se è vero che maturano i grappoli
le fantasie, piucchieremo!*

Gianfranco Maretti Tregiardini

giornata
della poesia 2025



Piazzetta dello Sport

ore 16.00

II "FABRICA DELLA FANTASIA E FELICITÀ"

colto su testi di "Fabrio"
delle Scuole dell'Infanzia di Felonica,
Sermide, Santo Spirito, Moglia
a cura dell'Alfasog

Lab 105

ore 17.30

III CONVEGNO

Gianfranco Maretti Tregiardini
Introduzione
presentazione dell'opera "FABRICO"
a cura del prof. Giacomo Gibertini



**CERCASI
FOTO DI FAMIGLIA**

L'Associazione Amici di Sermidiana APS

allisterà per la Fiora di giugno

una mostra dedicata alle immagini di famiglia

ARTI DI ASSOCIATI
Sermidiana

Inviatemi la vostra foto a:

info@sermidiana.com

oppure consegnatela direttamente in redazione

via Indipendenza 53

di marco vallicelli

LAVORI EX STAZIONE PORTO

STANNO PROCEDENDO I LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'AREA NAUTICA SERMIDE E DELLA EX STAZIONE PORTO

→L'intervento è cofinanziato dal Comune di Sermide e Felonica e dalla Regione Lombardia; l'importo economico complessivo è di 456.000 euro comprendente gli 11.000 euro per l'ottemperanza agli obblighi di legge sulla sicurezza nei cantieri di lavoro.

Diretrice dei lavori nonché responsabile della progettazione esecutiva è l'ingegner Erika Chiari, che si avvale della collaborazione dell'architetto Paolo Ferrarini e del geometra Luca Ventavoli come responsabili del progetto operativo.

L'impresa esecutrice dei lavori è la ditta rodigina Ghiotti B.E.L di Trecenta e la fine del complesso degli interventi è preventivata per la fine dell'anno.



foto 1

La foto 1 mostra l'escavatore leggero in azione nella zona centrale dell'area dell'ex stazione porto, adiacente il piazzale adibito a parcheggio nei pressi del supermercato Famila.



foto 2

La foto 2 è una panoramica dell'area della Nautica Sermide ultimata nelle settimane scorse, in attesa dei ritocchi finali da effettuare nella parte sottostante la struttura della ex teleferica, ora Centro di Educazione Ambientale.

BONIFICHE TRICOLORI



Il nostro impianto dell'Agro Mantovano-Reggiano a Moglia di Sermide è davvero spettacolare: il 18 marzo si è illuminato con l'iniziativa "Bagliori nella Notte", la notte delle idrovore tricolori.

Foto di Valentina Scaravelli



foto 3

La foto 3 riprende la struttura di base in calcestruzzo della scalinata che dalla sommità dell'argine porta al piano costeggiando l'edificio dell'Associazione "Amici della pace".

il tuo
5xmille
a Sermidiana

**ASSOCIAZIONE
AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F.93073170206**

DON MAURO ALLEGRETTI: 50 ANNI DI SACERDOZIO

→ Vorremmo esprimere anche noi grandi felicitazioni al nostro concittadino don Mauro Allegretti per i suoi 50 anni di sacerdozio, vissuti in varie parrocchie della provincia di Mantova, sempre con rettitudine morale, impegno e rapporto di stima con i tanti parrocchiani che ha potuto conoscere. Fin da giovane, don Mauro si è distinto per il suo carattere intelligente, disponibile e aperto verso il prossimo. Ha scelto la via del sacerdozio, consapevole di iniziare un percorso non semplice, né tantomeno comodo. A fine marzo 1975, nella chiesa parrocchiale di Sermide, presente il Vescovo di Mantova mons. Carlo Ferrari, don Mauro Allegretti ha concelebrato la sua prima messa alla presenza di tantissimi fedeli, fra cui i familiari, parenti ed amici. Nel pomeriggio di quel giorno sono stati organizzati alcuni momenti conviviali



1992
DON MAURO ALLEGRETTI CON I RAGAZZI DELLA CRESIMA A MOGLIA DI SERMIDE

per festeggiare il nuovo sacerdote, assieme ai sacerdoti della parrocchia e a quelli che avevano svolto il loro ministero a Sermide. Gli abitanti di Moglia di Sermide, dove fu parroco per alcuni anni, lo ricordano ancora per il suo carattere gentile, disponibile verso tutti, e la sua bontà cristiana. Abbiamo un ricordo particolare dell'ottobre 2000, quando don Mauro celebrò la Messa

in occasione della "Festa di Ritrovo" con quasi tutti i suoi compagni di classe della Terza Media sez. D- Eravamo presenti in 18 su un totale di 24 allievi di quella classe terza media anno 1963/64. Fu una grande emozione potersi ritrovare dopo 35 anni in chiesa a Moglia e, con tanta partecipazione, assistere alla celebrazione della messa da parte di don Mauro. Ricordiamo anche la

sua grande attenzione nei confronti dei giovani, sia come insegnante di religione all'Istituto per Geometri di Sermide, che come promotore dei Campi Scuola in montagna con la Casa del Giovane. Quei ragazzi adesso sono cresciuti, sono adulti, ma hanno recepito i valori etici e umani che lui è riuscito ad impartire con il suo esempio. In questa circostanza, un ricordo particolare va al caro fratello Enzo, persona carismatica per tutto il paese di cui, dopo la scomparsa dei genitori, don Mauro si prese cura con dedizione e affetto. Sembra ancora di vederlo in giro per le vie di Sermide in compagnia del postino Ero e durante i soggiorni estivi a Marina di Massa con gli ospiti del Centro Spastici. Nell'occasione dei suoi 50 anni di sacerdozio, vogliamo dire a don Mauro che i vecchi amici, parrocchiani di Sermide e frazioni lo ricordano ancora con tanto affetto e stima e gli augurano di poter proseguire la sua attività sacerdotale per molti anni ancora.



SCUOLA MEDIA DI SERMIDE - ANNO SCOLASTICO 1963-64 - CLASSE 3A D
IL PRIMO IN TERZA FILA A DX. È L'ALUNNO MAURO ALLEGRETTI

✦ di annalisa marini

Enrica Pellicciari e Mario Manzalini a Riva del Garda

Noti pittori del territorio di confine tra il Polesine e il Mantovano, esporranno alla Galleria d'Arte "Giuseppe Craffonara" di Riva del Garda dal 18 al 27 aprile

→ Le inaugurazioni si terranno venerdì 18 aprile alle ore 10.30 nella prestigiosa Galleria civica Craffonara in via Giardini di Porta Orientale. Interverranno per i saluti istituzionali la vicesindaca del comune Silvia Betta, la ricercatrice storica Maria Luisa Crosina, il curatore e critico d'arte Vittorio Spampinato, l'antropologo e psicoterapeuta Alessandro Norsa.

Gli artisti con le loro interpretazioni si ispirano alla storia, all'architettura e alla natura del territorio caratterizzato dalla presenza dell'acqua del Lago che determina la sua originale bellezza. Il soggetto principale ritratto è dunque l'acqua nelle sue varie declinazioni, i loro stili diversi



MARIO MANZALINI

sapranno coniugare i colori e le forme all'ambiente lacustre. Le due distinte mostre, differenti per tecnica e stile avranno il seguente titolo: Di acqua, di vento di Enrica Pellicciari, Dedicate visioni di Mario Manzalini. Entrambi gli artisti hanno realizzato un ciclo inedito costituito da oltre una ventina



ENRICA PELLICCIARI

di tele delle dimensioni variabili. Enrica Pellicciari utilizza la tecnica dell'acrilico su tela e si esprime nell'astrazione: la luce, i colori e il movimento della pennellata caratterizzano le sue espressioni artistiche. Scrive di lei il critico d'arte Vittorio Spampinato: "La pittrice dalla natura salpa e alla natura approda, per descrivere col suo pennello leggero ma deciso gli angoli più intimi e luminosi della propria visione delle cose e dei propri ricordi, in preda a quel vortice di emozioni che dall'arte sale a all'arte assurge per sfociare in immagini della memoria, in tracce esistenziali in rima col cuore e al sublime pensiero della vita che anima l'ideale di bellezza nascosto in ciascuno di noi". I soggetti trattati da Mario Manzalini s'ispirano all'iconografia storica cui è lega-

ta Riva del Garda, alla natura che la caratterizza, alle anime che la l'hanno abitata e che la abitano: aspetti elaborati e da lui tradotti simbolicamente. Manzalini, nella sua singolarità artistica, afferma uno specifico linguaggio espressivo, un totale impegno nello studio e nella ricerca per realizzare con originalità un percorso di narrazione, attraverso i simboli. Scrive di lui Alessandro Norsa: "Nel suo vivere animico, tra sogno e realtà è alla continua ricerca della Bellezza. Come in un gioco di metamorfosi poetiche, con i pennelli l'artista, apre le porte ai misteri dell'infinito comunicando la sua visione olistica della Protagonista, ovvero Riva del Garda".

L'esposizione sarà visitabile ogni giorno ad orario continuato dalle 10.00 alle 20.00.

La BOTTIGLIERIA

MULINERO

ARMONIOSO, CALDO, AVVOLGENTE,
RETROGUSTO DI FRUTTI ROSSI,
MIRTILLI MACERATI, LIEVE
SENTORE ERBACEO E SPEZIATO.

0386 61794 - 328 3106436

SERMIDE

www.malavasivini.it

LATTERIA AGRICOLA MOGLIESE

IL SOTTOSEGRETARIO PATRIZIO GIACOMO LA PIETRA IN VISITA ALLO STABILIMENTO DI MOGLIA



DAMIANO BONETTI IL CASARO, ANDREA ADAMI, ON CARLO MACCARI, SOTTOSEGRETARIO ON PATRIZIO GIACOMO LA PIETRA, SENATRICE ISABELLA RAUTI



SOTTOSEGRETARIO PATRIZIO GIACOMO LA PIETRA CON IVO FEDRAZZONI

→ In occasione dell'inaugurazione dei nuovi uffici del Consorzio del Parmigiano Reggiano a Gonzaga, il 22 febbraio scorso, il sottosegretario al Ministero dell'Agricoltura Patrizio Giacomo La Pietra ha fatto visita alla Latteria Agricola Mogliese.

Il presidente Alessandro Capuci ha potuto così accoglierlo nella suggestiva e aromatica sala di stagionatura, alla presenza di vari invitati tra cui il sindaco di Sermide e Felonica Edoardo Maestri, la senatrice Isabella Rauti, l'onorevole Carlo Maccari, il presidente di Confcooperative Fabio Perini

e Ivo Fedrazzoni, già presidente della Latteria.

L'occasione ha dato l'opportunità ai presenti di visitare gli spazi dove avviene la trasformazione, controllata in modo certosino e tecnologico in ogni fase, del latte in Parmigiano Reggiano.

In conclusione, ad allietare gli animi con le bollicine di rito, il casaro Andrea Adami e il tagliatore Damiano Bonetti, hanno illustrato e mostrato i segreti dell'apertura di una forma di parmigiano, che ha mantenuta la promessa di prelibatezza e fragranza.



IVO FEDRAZZONI, SENATRICE ISABELLA RAUTI, ALESSANDRO CAPUCI SOTTOSEGRETARIO, ON PATRIZIO GIACOMO LA PIETRA, ON CARLO MACCARI, SINDACO EDOARDO MAESTRI, PRESIDENTE CONFCOOPERATIVE FABIO PERINI



*il parmigiano
a portata
di mano*

MOGLIA DI SERMIDE Via Galvani 1 - tel 0386.61241 - fax 0386.961252

di Luigi Lui

Un dono prezioso



DOTT. COSTANZELLI
CON LA PROF. VICENTINI

→ Alberto Costanzelli si è laureato in Farmacia all'Università di Ferrara nel 1980, così come la mamma Maria Luisa nel lontano 1951. Ha gestito la farmacia di Bondeno proseguendo l'attività di famiglia. Il legame con la Università di origine è proseguito negli anni anche con incarichi di insegnamento presso l'ateneo ferrarese. Oggi, ancora in attività nella farmacia Fajoni di Sermide insieme alla moglie Silvia Franceschini, per ricordare l'anniversario della morte della mamma, Alberto ha voluto richiamarne la memoria attraverso preziose donazioni.

"Nel centenario della nascita di mia madre, dr.ssa Maria Luisa Pisa, laureatasi in farmacia all'Università di Ferrara il 14 luglio 1951, ho voluto ricordarla donando al Sistema Museale di Ateneo alcuni preziosi vasi e utensili



BILANCIA DI PRECISIONE E CONTENITORE DI POLVERI

dalla collezione della Farmacia Beata Vergine Addolorata di Bondeno da lei gestita e da me ereditata nel momento della sua scomparsa. Si tratta di vasi settecenteschi, di un raro contenitore per polveri e di una bilancia di precisione con piatti, bilanciere e piccoli pesi in argento, protetta da una teca di legno e vetro. Il tutto in perfetto stato di conservazione.

Ringrazio Chiara Beatrice Vicentini, Professore Emerito della Facoltà di Farmacia dell'Università di Ferrara, per aver accettato e seguito questa donazione che ha arricchito la storica farmacia Navarra allestita nell'ex monastero di Santa Maria delle Grazie, in via Fossato di Mortara, ora sede della facoltà estense".



PREZIOSI VASI SETTECENTESCHI CON IL LIBRO E LA DEDICA



seguici su  Farmacia Fajoni Sermide

CIMITERO DI FELONICA

AL VIA I LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DELLE GALLERIE PORTICATE

Sono ufficialmente iniziati nel mese di marzo i lavori di consolidamento e ripristino delle gallerie porticate del cimitero di Felonica, un intervento atteso da tempo e interamente finanziato

L'intervento consentirà la completa riapertura delle gallerie, ripristinando la loro funzione originaria e restituendo alla comunità uno spazio dignitoso e sicuro per il ricordo dei propri cari. La

di copertura, che da tempo necessitava di un intervento per garantire maggiore sicurezza e prevenire infiltrazioni. Anche in questo caso, i lavori sono interamente finanziati dalla Struttura Commissariale per il sisma del 2012, con un quadro economico complessivo di circa 350.000 euro.

I lavori di questi due interventi erano stati affidati già nel corso dell'estate 2024, ma prima di poter procedere con l'apertura del cantiere è stato necessario eseguire una relazione sulle superfici decorate interne al cimitero e sulla tipologia dei materiali utilizzati, come richiesto dalla Soprintendenza.



grazie ai fondi della Struttura Commissariale per il sisma del 2012. Il progetto, dal valore complessivo di 266.500 euro, ha l'obiettivo di restituire piena sicurezza e fruibilità a questa parte del cimitero, che negli ultimi anni è stata parzialmente interdotta per motivi di sicurezza.

Le opere previste riguardano in particolare il rinforzo strutturale di travi e pilastri, elementi portanti che necessitavano di un intervento mirato per garantire la stabilità delle aree oggetto di intervento. Inoltre, verrà effettuata una revisione generale del manto di copertura, così da prevenire infiltrazioni e migliorare la protezione degli ambienti sottostanti.

conclusione dei lavori è prevista entro l'estate.

I lavori erano stati affidati già nel corso dell'estate 2024, ma prima di poter procedere con l'apertura del cantiere è stato necessario eseguire una relazione sulle superfici decorate interne al cimitero e sulla tipologia dei materiali utilizzati, come richiesto dalla Soprintendenza. Un passaggio fondamentale per garantire il rispetto delle caratteristiche storiche e artistiche del sito.

Nelle prossime settimane, prenderanno il via anche gli interventi di consolidamento presso il cimitero di Santa Croce. Questi lavori prevedono il rinforzo strutturale di tutte le gallerie e la sistemazione del manto

SERVIZIO DI SOMMINISTRAZIONE PASTI A DOMICILIO

Si ricorda che è attivo il servizio di somministrazione dei pasti a domicilio per i residenti presso il Comune di Sermide e Felonica

A CHI È RIVOLTO?

Il pasto a domicilio è rivolto a persone anziane e/o disabili che si trovano in difficoltà nella preparazione dei pasti.

COME SI SVOLGE?

La consegna avviene nella fascia oraria del pranzo, direttamente al domicilio dell'utente.

QUANDO SI SVOLGE?

Durante tutta la settimana, domenica inclusa, anche nelle festività. In ogni caso in base alle esigenze e richieste dell'utente.

CHI FORNISCE I PASTI?

La C.I.R (Cooperativa italiana della ristorazione), avente sede a Sermide e Felonica ed a Poggio Rusco.

SE HO INTOLLERANZE, ALLERGIE O PATOLOGIE?

È possibile richiedere un regime dietetico specifico e personale, presentando apposita documentazione medica.

QUANTO COSTA?

Il servizio costa € 6,27 a pasto, riducibile in base all' I.S.E.E dell'utente. Le fasce di riferimento sono le seguenti:

Fascia I.S.E.E di appartenenza dell'utente	% di recupero del costo del pasto
Da € 0 a € 6.500,00	50% (Costo € 3,13)
Da € 6.500,01 a 10.000,00	75% (Costo € 4,70)
Oltre € 10.001,00	100% (Costo € 6,27)

SE INTERESSATO, CONTATTA

L'UFFICIO DEI SERVIZI SOCIALI DEL COMUNE:

Telefono: 0386/967018 0386/967030

0386/66180 (Felonica)

Mail: sociale@comune.sermideefelonica.mn.it

THE PASSION ART

IL TATUAGGIO DI SABRINA ZAPPAROLI SI FA ARTE

Sabrina dunque nel tuo studio di Sermide in via Cavicchini fai la tatuatrice. Cosa significa la parola **tattoo**?

Il tatuaggio è una forma d'arte che ha accompagnato l'umanità per migliaia di anni. Risale a tempi antichi quando le culture tribali lo praticavano con finalità curative, sciamaniche, decorative, comunitarie. Nel corso dei secoli si è evoluto dal punto di vista techno-stilistico e socio-culturale

Quando e come hai iniziato?

Quali sono i tuoi studi? Hai collaboratrici?

The Passion Art è un insieme di passione e sogni nata nel 2009. Un sogno che ha preso vita 16 anni fa. Mi sono diplomata all'Istituto statale d'arte di Castelmassa nella sezione arti figurative e decorazione pittorica. Poi ho fatto un percorso di studi e aggiornamenti per diventare tatuatrice. Il mio studio oggi ospita artisti e collaboratrici per il piercing e il trucco semipermanente: scambio e confronto ci arricchiscono a livello tecnico-creativo.

Che conoscenze e abilità comporta il tatuaggio?

Serve conoscere gli strumenti per farlo, la cura della pelle dopo l'esecuzione, l'empatia psicologica con la persona da tatuare.

Fare tatuaggi per te è un mestiere, una professione, un'arte? Hai altre passioni?

Il tatuaggio e la pittura sono le mie più grandi passioni, uno stile di vita non solo un lavoro.

Perché la gente si tatua? È una moda, un modo di raccontarsi, una prova di coraggio, o una pratica ancestrale per segnare una fase importante della vita?

Il tatuaggio ha cambiato nel tempo il suo significato socio-culturale, oggi è decorativo e terapeutico, vuole segnare un momento particolare della vita, risponde a pulsioni molto soggettive e un modo per prendersi cura di sé.

Questa forma di body art affascina più le donne o gli uomini? Prevale una fascia d'età?

Non esiste un limite d'età. Il mio pubblico è ambigenere, può variare il disegno scelto che nelle donne può risultare più discreto.



Sabrina all'opera

C'è un tatuaggio più richiesto e qual è la parte più dolorosa da trattare?

Il tatuaggio è doloroso per l'uso di aghi, ci possono essere delle parti del corpo più sensibili, ma la cosa è molto soggettiva e varia da individuo a un altro.

In base alle tue competenze igienico-sanitarie a chi sconsigli il tatuaggio?

Nel 90% dei casi il tatuaggio viene eseguito, ma nel caso di alcune patologie il mio consiglio è di sentire sempre prima il medico.

SERMIDE, CORSA VERSO I PLAY OFF

L girone di ritorno è arrivato al 9° turno, con ombre e luci per la società del presidente G. Massarenti. La compagine sermidese è stata sconfitta in casa per 1-0 dal Cibeno, subendo il gol che l'ha condannata al penultimo minuto di gioco su calcio di rigore e poi ha pareggiato in trasferta per 0-0 contro il Cabassi Carpi. Nella seguente partita di recupero di nuovo in trasferta è stata battuta per 2-1 dal Bondeno Calcio: dopo avere incassato la prima rete avversaria nel finale del primo tempo, è riuscita a pareggiare a metà ripresa con Bettarello, subendo il secondo gol bondenese al quinto ed ultimo minuto di recupero concesso dall'arbitro. Nella successiva gara in casa ha superato per 3-2 il Limidi: dopo avere realizzato le prime due reti nei primi due minuti di gioco, è stata ripresa già nel corso del primo tempo ed ha segnato il gol decisivo al sesto dei sette minuti di recupero concessi dall'arbitro. I biancoblù poi cedono di schianto per 4-1 in trasferta contro la capolista Junior Finale: subiscono la prima rete verso la fine del primo tempo e la seconda ad inizio ripresa; riescono ad accorciare le distanze poco dopo con Zambelli ma poi, espulso Rudatis, si disuniscono ed incassano le altre due reti. Infine battono



Quartetto di solisti biancoblù (da sinistra) Bettarello - Gijni - Zambelli - Travaini

in casa la Nuova Aurora di Scortichino, ultima in graduatoria, per 4-1: dopo avere subito il gol ferrarese in avvio di gara pareggiano nel finale del primo tempo con Travaini; nella ripresa, dopo l'espulsione di un avversario, segnano ancora con Bettarello, poi con Gijni ed infine con Zambelli. Il capocannoniere biancoblù è Zambelli con 14 reti, seguito da Vincenzi 10 - Gijni 6 - Bettarello 3 - Moi e Travaini 2 - Mora e Mantovani con 1 rete a testa.

In questa parte centrale del cammino i ragazzi di mister Varani hanno confermato parzialmente tutto quello che di positivo avevano mostrato precedentemente, in modo particolare sotto l'aspetto tecnico tattico e caratteriale. L'obiettivo di raggiungere i play-off per la promozione in prima categoria è sempre a portata di

mano ed il programma è particolarmente stimolante, quasi elettrizzante: nel prossimo mese i biancoblù affronteranno il Crevalcore dapprima nei quarti di finale della Coppa Emilia (la cui conquista vale la promozione diretta in prima categoria) e poi nella terzultima partita del girone di ritorno, verosimilmente decisiva, per determinare la

griglia di partenza dei play off.

La classifica è la seguente: Junior Finale 50, Crevalcore 48, Rivara 42, Bondeno 36, SERMIDE 34, Carpine 32, Centro Pol. Limidi 29, XII Morelli e Cabassi Union Carpi 26, Virtus Cibeno 25, Solarese 24, Sanmartinese 22, Bevilacqua 18, Nuova Aurora 10.



CHIERICI EMANUELE

**IMPIANTI TERMOSANITARI
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO
PANNELLI SOLARI**

FELONICA Via G. Marconi 17
tel 0386 66616 - cell. 320 5332403
mail: em.chierici@tiscali.it

FEBBRAIO E MARZO DA INCORNICIARE



under 17

“**N**on può piovere per sempre” è la citazione più famosa di “The Crow”, e così vale anche per le nostre giovanili, che dopo una prima parte di stagione molto complicata e giocata sotto età in tutte le categorie, hanno iniziato a raccogliere i frutti del duro lavoro in palestra.

L'under 17, al termine di una prima fase complessa ma tutto sommato positiva per le premesse iniziali, ha ingranato nella seconda fase raccogliendo 4 vittorie su 5 incontri, sempre con il coltello tra i denti e dimostrando che pur essendo i più giovani in campo, la grinta non ha mai fatto difetto.

L'under 19 invece, già dal termine della prima fase ha mostrato netti miglioramenti sia come gioco sia come risultati; ne sono un esempio le 4 vittorie consecutive con cui i nostri atleti stanno proseguendo la marcia tra fine della prima fase ed inizio della seconda. Da segnalare uno scalp

importante preso a Cerea, squadra imbattuta ad oggi (tranne contro di noi) e che probabilmente si avvierà alla vittoria del campionato con unica sconfitta proprio a Sermide. Infine i nostri Aquilotti, che dopo una prima fase soddisfacente sia come risultati sia come classifica finale, hanno cominciato la seconda fase con una vittoria e 2 sconfitte di misura contro società che vantano una tradizione cittadina pluridecennale, e con un settore minibasket tre/quattro volte più numeroso del nostro; questi risultati ci rendono ancora più orgogliosi, perché significa che il lavoro degli istruttori dà i suoi frutti in un territorio che – ricordiamo – da sempre ha un legame a doppio nodo con la

pallacanestro.

Vuoi far provare a tuo figlio il Basket in questi ultimi due mesi? E' sempre il tempo giusto per iniziare, ed i corsi proposti dalla nostra società sono i seguenti:

◆ Easybasket e Scoiattoli, per bambini e bambine fino ai 7 anni, con allenamenti in Palestra Comunale il lunedì dalle 18 alle 19 ed il giovedì dalle 16.30 alle 17.30

◆ Minibasket per bambini e bambine dai 8 agli 11 anni, con allenamenti in Palestra Comunale il martedì dalle 17:30 alle 19 ed il giovedì dalle 17.30 alle 19

Se siete interessati a partecipare ai corsi, contattateci pure sui canali social oppure al 334/3996591



minibasket

**BANZI LUCA EDILIZIA**

www.ediliziabanzi.it

Nel settore edile non esistono cose più o meno importanti, esistono cose fatte bene o no.

BANZI LUCA EDILIZIA srl | Sermide | Via XXIX Luglio 1848, n°9 | 0386 960655 | ediliziabanzi@gmail.com

MEMORIAL BOSCHINI E ALTRI PRESTIGIOSI APPUNTAMENTI

Sabato 22 Febbraio, a Cesena, si è disputata la prima prova del campionato a squadre di Serie D, categoria LE3 Base. A scendere in campo gara sono state Ilaria Passini, Federica Piva e Vittoria Dalla Villa.



Una gara con un po' di imprecisioni che non ha fatto emergere il vero potenziale della squadra, data anche l'emozione per alcune di loro nel gareggiare in una nuova categoria. Certi di poter migliorare, si torna in palestra in vista della prossima gara. La domenica, sempre a Cesena, è andata in scena la prima Prova Regionale del Campionato Individuale Gold Allieve 2. Le nostre piccole ginnaste Emily Bertolasi e Chiara Ferraccioli, sono scese in campo gara provando a dare il massimo, nonostante le settimane di influenza che hanno preceduto la gara. Purtroppo, alcune imprecisioni sugli attrezzi hanno fatto perdere, alle nostre ginnastine, qualche posizione. Siamo ugualmente soddisfatti perché hanno presentato in gara esercizi con elevate difficoltà e di assoluto valore. Sempre il 23 febbraio, ma a Rimini, si è svolta la prima prova del campionato Silver LC settore maschile, che ha visto il nostro Luca Fila scendere in campo per la categoria Allievi 3. Luca ha eseguito nuove difficoltà per la prima volta e, anche se con qualche imprecisione, ha portato a casa il secondo posto. Complimenti al nostro ginnasta, bravissimo.

Domenica 2 marzo si è svolto, presso il Palazzetto dello Sport di Sermide, il consueto Memorial Rosetta Boschini, un incontro amichevole in ricordo di uno dei membri fondatori di Antares, Rosetta Boschini. L'evento ha visto coinvolti 270 ginnasti dei corsi base e avanzato della nostra società e di quelle limitrofe che hanno avuto modo di confrontarsi e divertirsi facendo sport. Complimenti a tutti i partecipanti ed in particolare ai nostri ginnasti che sono riusciti a riportare a casa l'ambito Trofeo societario. Ringraziamo come sempre tutti i nostri tecnici, volontari e il nostro staff per aver permesso la realizzazione di questa bellissima giornata.

Domenica 10 Marzo, sempre presso il Palazzetto dello Sport di Sermide, è stata organizzata la prima prova regionale del Campionato Silver LA3 -

LB3 base e avanzato. 190 le ginnaste provenienti da tutta la regione per contendersi i podi. Anche Antares scendeva in campo con le proprie ginnaste. Nella gara LA3 avanzato, per le allieve A4 in gara Miriam Mazzoni, giunta quarta. E per le J1 Gaia Bertolasi che è salita sul gradino più alto del podio. Per la gara di LB Base invece, per le allieve A5 Carolina Poletti e a podio, rispettivamente argento e bronzo, Alessia Negri e Serena Yang. In gara tra le Junior 1 Chiara Lorenzoni e Marta Verri, non a podio ma hanno ben figurato. Per le allieve A4 molto bene anche Agata Luppi bronzo, in gara con lei anche Tristana Bimbatti. Per la gara di LB3 Avanzato, a un soffio dal podio Marta Pavani. Un applauso a queste giovani ginnaste, molte delle quali alla loro prima gara. Un grande in bocca al lupo a Serena Ongaro che non ha potuto gareggiare a causa di un infortunio, ti aspettiamo.

Per il Campionato di squadra Gold Serie C, in gara le nostre due ginnaste Rebecca e Martina, in forza alla Società Gemonese del Friuli. Sabato 15 marzo a Torino le ragazze sono arrivate none, migliorando il punteggio della scorsa prova di ben 2 punti nonostante qualche intoppo fisico che non ha visto scendere in campo la formazione più competitiva. Ad aprile la terza ed ultima tappa che sancirà la vincitrice del Campionato e la squadra che potrà salire nella Serie B Nazionale.

Il 16 marzo a Rimini le nostre ginnaste Elena Chiozzini, Siria Costanza e Helena Benatti, hanno partecipato alla prima prova del Campionato Silver LB avanzato. Prima volta per loro in una gara alla round completa con anche l'attrezzo della Parallela, tra i più ostici della ginnastica. Buoni esercizi per loro, con nuovi elementi presentati e tanta grinta e determinazione, avanti così.

Per mi di Antares questo è solo l'inizio della Stagione, tante altre saranno le gare che ci vedranno protagonisti sia a livello regionale che Nazionale per cui... avanti tutta.

S3, CHE VIAGGIO! PRIMA AVVENTURA AGONISTICA PER I NOSTRI "PULCINI"

Prima avventura agonistica per i nostri "pulcini" in terre lontane, 26 giovani pallavolisti in trasferta il 23 febbraio scorso nel palazzetto dello sport di Viadana. Il primo grande raggruppamento di stagione riservato alle squadre del' S3, categoria che comprende i bambini nati dal 2019 al 2015, 8 compagini, la più numerosa tra le società partecipanti tant'è che alla fine si sono complimentati con i nostri accompagnatori-allenatori, Mita, Filippo e Paola. Una ventina di formazioni si sono affrontate durante il lungo pomeriggio domenicale, un'allegoria unica di salti, grida, sorrisi, tutti contenti e saltellanti come grilli. Pomeriggio impegnativo anche per i genitori "assunti" dai nostri allenatori per seguire le nostre squadre di piccoli aironi. Tre ore di bellissimo caos ma alla fine tutti appagati, felici e contenti di farsi fotografare per immortalare questa grande avventura. Il ritorno in serata è stato "stranamente" silenzioso, cotti e stracotti, gli aironi si sono addormentati, ma per poco però



S3

perché il mercoledì successivo durante l'allenamento erano scatenati più di prima, alla prossima avventura quindi, probabilmente alla fine dei trofei che

riguardano le squadre dei fratelli più grandi, con l'augurio che i piccoli aironi possano un giorno spiccare il volo da soli. Forza Airone Volley!

Osteria La Cucaracha
www.osterialacucaracha.it
Si accettano prenotazioni per banchetti, cene aziendali, ecc.
A partire da almeno 15 persone
Via Pole 35 - 46028 Semide e Felonica - NN.
INFO E PRENOTAZIONI : 338 7607142 - 339 6378129



Salutevita

Servizi socio-sanitari
e assistenziali

RSA APERTA



A **sostegno delle famiglie** che vivono **particolari situazioni di fragilità** per la presenza di persone affette da demenza certificata o di età superiore a 75 anni in condizioni di non autosufficienza.
Prestazioni gratuite per chi possiede i requisiti

LAB 105

FIORISCONO I PROGETTI DI MUSICA D'INSIEME



Orchestra chitarre

La musica è un'arte che richiede dedizione e impegno. L'apprendimento di uno strumento o della voce, richiedono continuità e amore. Già di per sé, la possibilità di esprimersi con uno strumento è un obiettivo che riempie di soddisfazione chiunque (grandi e piccoli). Ma **il condividere questa gioia con altri, suonare insieme, è stato da sempre il vero punto d'arrivo per la Scuola di Musica LAB 105.**

Molti sono stati i progetti che nel tempo si sono sviluppati, anche grazie alle professionalità che i diversi docenti hanno messo a disposizione della scuola e che da quest'anno hanno visto un nuovo impulso continuando a tenere viva l'idea della musica come strumento di condivisione.

Un progetto nato quest'anno si cui siamo molto felici è l'**orchestra di sole chitarre.**

Questo progetto nasce da un'idea dell'insegnante Nando Gambale, per insegnare a suonare insieme e trasmettere agli allievi che ogni musicista è importante.

Dai più novizi ai più esperti hanno tutti un ruolo all'interno dell'orchestra, adeguato alle proprie capacità, ma fondamentale per il risultato finale. "La sei corde è uno strumento fantastico con tantissime sfumature

e possibilità" dice Nando, docente di Chitarra presso il Lab 105 e direttore del progetto, "con questo progetto vogliamo mostrare prima di tutto ai ragazzi e poi anche al pubblico, la versatilità di questo strumento. Saranno infatti presenti chitarre classiche, elettriche ed acustiche, con sonorità e possibilità differenti per coprire melodia, armonia e ritmo grazie a diversi effetti e tecniche."

Il progetto conta già 20 partecipanti dai 6 anni fino agli over 60. Questo è di grande esempio per i più piccoli ed un ottimo stimolo a mettersi in gioco per i più adulti: imparare a stare insieme e fare musica.

Un altro laboratorio che quest'anno si è maggiormente strutturato è quello della **classe di percussioni.**

Dopo alcune partenze e tentativi, iniziate nel 2019, oggi il progetto si è decisamente avverato e i componenti sono una decina (cioè tutti gli studenti di batteria che abbiano frequentato almeno un anno di lezioni individuali). È un laboratorio aperto non solo ai batteristi ma a tutti coloro che vogliono approfondire lo studio del ritmo attraverso brani veri e con strumentazione professionale. Gli strumenti che suoniamo sono principalmente i membranofoni (strumenti con la pelle): batteria, bongos a coppia, timbales, congas, darbuka, tambourine, alcuni accessori come il guiro, le claves, il campanaccio e lo shekere e due strumenti a tastiera da poter permettere la melodia: lo xilofono e il vibrafono entrambi strumenti orchestrali.

I brani vengono arrangiati ad hoc per questo organico e possono provenire da repertori più diversi (dal latino americano al pop).

"Sono molto contento di questo progetto – dice Fausto Negrelli, docente di batteria e direttore del

laboratorio – perché era un mio sogno nel cassetto che finalmente si è realizzato".

Proseguono con successo i **gruppi di "Musica d'insieme"** formati dai giovani musicisti e condotti dall'insegnante Mattia La Maida e nuova linfa ha trovato anche il **coro adulti "Vocal Fly"**, già attivo da anni ma che, nell'ultimo anno, ha visto raddoppiare i partecipanti anche grazie all'ingresso della direttrice Elisa Braiato.

Oltre al coro adulti, sta per arrivare il **Coro di voci Bianche "Coro Kids.** Un progetto nato recentemente dall'idea di Maurizia Sprocatti (insegnante di Propedeutica Musicale) e Michele Negrini (insegnante di Canto), che ha visto una prima occasione nel concerto di Natale e che ripartirà in vista del concerto di fine anno. Un Coro aperto a tutti i bambini e bambine fra i 6 e gli 11 anni e che dal 28 marzo partirà per 8 incontri.

Questi laboratori sono aperti alla partecipazione di tutti gli allievi e degli amanti della musica che volessero avvicinarsi alle diverse discipline. Per qualsiasi informazione si può scrivere a info@aiconfini.org

Gruppo percussioni



❖ di federico biancardi, presidente di AITAT

ROSICLER RAMIREZ

UN EVENTO ATTESISSIMO SULL'EDUCAZIONE RISPETTOSA®

Lo scorso 12 marzo, Sermide ha avuto l'onore di ospitare uno degli eventi più attesi nel campo dell'educazione consapevole: l'incontro con Rosicler Ramirez, una delle voci più ascoltate in Italia sul tema dell'Educazione Rispettosa®. L'evento, organizzato grazie alla collaborazione tra AITAT - Associazione Italiana Teatroterapia e Arti Trasformative con sede a Sermide e Felonica e Artevita APS, ha registrato un'eccezionale partecipazione, con persone giunte persino da Milano per questa occasione unica. Rosicler Ramirez, volto e fondatrice del progetto Educazione Rispettosa®, ha portato al pubblico un messaggio potente e trasformativo: educare nel rispetto richiede prima di tutto un profondo lavoro su noi adulti. Durante la serata, ha affrontato temi fondamentali come la gestione delle emozioni, la consapevolezza di ciò che si cela dietro di esse e il ruolo degli adulti nella relazione educativa. Un punto centrale del suo intervento è stato il riconoscimento della maturità cerebrale del bambino, della sua dignità e dei suoi limiti, spesso non compresi o sottovalutati dagli adulti. Ha sottolineato come la nostra difficoltà nel connetterci con i bambini derivi spesso da schemi educativi interiorizzati, modelli che tendiamo a riprodurre inconsciamente, anche quando non ci hanno fatto



bene. L'Educazione Rispettosa® invita a un cambiamento profondo, partendo dall'auto-osservazione e dalla consapevolezza dei propri trigger emotivi, per costruire relazioni più sane e rispettose. L'incontro è stato particolarmente significativo perché si è trattato di uno dei pochi eventi in presenza che Rosicler Ramirez ha tenuto recentemente. Per il territorio di Sermide e Felonica, avere accesso a un'occasione simile è stato un vero privilegio, reso possibile dalla

sinergia tra AITAT e Artevita APS, due realtà che condividono l'obiettivo di diffondere pratiche educative e trasformative. L'entusiasmo e la grande affluenza dimostrano quanto ci sia bisogno di parlare di educazione consapevole, di rispetto e di crescita personale. Questo evento è stato un primo passo importante, e ci auguriamo che possa essere solo l'inizio di un percorso più ampio per la diffusione di questo approccio educativo sul nostro territorio.



www.pacchioniserramenti.it

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ALLUMINIO LEGNO - PVC

Via A. Volta, 50 - Moglia di Sermide (MN)
Tel. 0386 62201 - info@pacchioniserramenti.it

ALUK
FABRIEGGOLI

PROGRAMMA DI APRILE

GIOVEDÌ 3 Aprile
ore 15.30
RAFFAELLA CARPANI
"Il corpo e la
femminilità nelle artiste
contemporanee"

*Marina Abramovich, Georgia
O'keeffe, Orlan, Gina Pane*

La modernità dell'arte
espressa da queste famose
donne, ognuna con una
precisa cifra identificativa.



Marina Abramovich

I loro lavori esplorano le
relazioni tra l'artista e il
pubblico, e il contrasto
tra i limiti del corpo e le
possibilità della mente.

DOMENICA 13 Aprile
ore 16.30
Sala Consiliare
CLAUDIO RAMBALDI
"L'Oratorio
di S. Giovanni Battista
di Caposotto"

introduce

l'arch. Simone Volpicelli

A 450 anni dalla fondazione
dell'Oratorio

La piccola chiesa di
Caposotto risale al 1575 e
risponde alla volontà del
sig. Imperio Freddi e della
moglie Maurelia che vollero
dotare l'abitato di un piccolo
oratorio rispondente alle
necessità di culto degli
abitanti. Dedicata a San

Giovanni Battista, la chiesa
è sempre stata frequentata
dai fedeli del luogo, che
le hanno prestato cure e
attenzioni, ma anche da
fedeli provenienti da altre
località dell'Unità Pastorale,
amata per l'atmosfera di
intimità che la caratterizza e
favorisce una consapevole
preghiera personale e
comunitaria.

GIOVEDÌ 17 Aprile
ore 15.30
IGOR CIPOLLINA
"Tanti ieri prima"
Lanieri edizioni

introduce

Carlo Alberto Ferrari

Ultimo romanzo del
giornalista professionista
Igor Cipollina inciampato
felicitamente nel mestiere,
ha cominciato a scrivere
narrativa per affrancarsi dal

respiro corto della cronaca
(pure così preziosa per
allenare la fantasia). E da
allora non ha più smesso.

E' in preparazione per il
mese di maggio
una visita alla mostra
di FORLÌ
"IL RITRATTO
dell'ARTISTA"

Nello specchio di Narciso,
il volto la maschera,

il selfie. presso il Museo
Civico San Domenico

Oltre duecento opere
dall'antichità al Novecento,
in cui l'artista ha ritratto
sé stesso. Da Bellini al
Parmigianino, a Pontorno, al
Tintoretto, a Rembrand,
Velasquez alla Gentileschi
fino ai giorni nostri.
Come consuetudine
chiuderemo la giornata con
la merenda a Brisighella.

ONORANZE FUNEBRI

BONETTI-PINOTTI

CONCORDIA GROUP

☎ **0386 61939**

Federica e Lisa Bonetti
333 7653718

☎ **0386 61108**

Stefano Bertolani
335 7639850

ONORANZE FUNEBRI

CONCORDIA

GROUP

Via 29 Luglio 1848, 99/A
46028 Sermide (MN)

ASSEMBLEA ANNUALE

A Sermide, presso la saletta Polisportiva posta in Vicolo Mastine, nella serata del 25 febbraio scorso si è svolta l'Assemblea Ordinaria Intermedia del Gruppo Comunale A.I.D.O. di Sermide, presieduta dalla Dott.ssa Francesca Formigoni, in qualità di rappresentante provinciale. Nel corso dell'Assemblea, la Presidente A.I.D.O. Elisa Menghini ha presentato la relazione morale 2024 con le attività ordinaria e straordinaria realizzate e la relazione programmatica 2025 nella quale il Consiglio Direttivo AIDO, riunitosi il giorno 3 Febbraio, ha proposto per il 2025 i seguenti momenti d'incontro:

23 FEBBRAIO stand informativo in occasione del Carnevale in piazza, in collaborazione con AVIS Sermide;
-10 MAGGIO: rose della solidarietà per la Festa della Mamma;

11 MAGGIO celebrazione S. Messa a ricordo dei donatori sermidesi;

MESE DI MAGGIO: se sarà possibile, il gruppo AIDO interverrà per una lezione divulgativa nelle classi seconde della Scuola Secondaria di primo grado e nelle classi quinte della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo di Sermide attraverso modalità da concordare direttamente con gli insegnanti. Se ci sarà la disponibilità potrà essere ripetuta la coinvolgente esperienza con la Scuola dell'Infanzia.

18 MAGGIO partecipazione alla camminata AVIS

2 GIUGNO festa del Volontariato con le altre associazioni locali;

29 GIUGNO in occasione della Fiera di S.S. Pietro e Paolo, PEDALATA AIDO: Sport, Salute, Valore della Donazione con il contributo di COOP Alleanza 3.0 ricevuto con il progetto "Più vicini";

LUGLIO allestimento stand informativo in collaborazione con AVIS durante la serata promossa da AIL;

OTTOBRE giornata Nazionale A.I.D.O. stand informativo e promozione della pianta dell'Anthurium;

30 NOVEMBRE partecipazione alla gara di "Duathlon memorial Icio";

13 DICEMBRE S. Lucia- pomeriggio



di gioco alla tombola presso la fondazione "Salute e Vita" di Sermide. Dopo la relazione morale e programmatica della presidente AIDO ha preso la parola l'amministratore Lina Aguzzi esponendo il rendiconto finanziario consuntivo 2024. Nel corso della serata sono intervenuti per un saluto il neo-eletto presidente AVIS Fabrizio Toselli e l'Assessore Aurora Talassi. In seguito la presidente Elisa Menghini ha reso partecipe l'assemblea del nuovo traguardo nella storia della cardiocirurgia e della trapiantistica mondiale raggiunto nel mese di dicembre 2024 a Padova, presso l'Azienda Ospedale Università, dove è stato eseguito con successo il primo trapianto di cuore al mondo totalmente a cuore battente da un donatore a cuore fermo. Un risultato straordinario, frutto dell'innovazione e della competenza dell'équipe di Cardiocirurgia guidata dal professor Gino Gerosa, direttore del Dipartimento di Scienze cardio-toraco-vascolari e sanità pubblica dell'Università di Padova. Questo intervento che rappresenta un'evoluzione senza precedenti nel panorama della medicina cardiovascolare è il risultato di anni di studio, ricerca e collaborazione interdisciplinare. Il professor Gerosa e la sua squadra non solo hanno dimostrato l'efficacia della tecnica, ma hanno posto le basi per un futuro in cui sempre più pazienti potranno beneficiare di trapianti più sicuri ed efficaci. Rispetto alla tecnica tradizionale, che prevede l'arresto controllato del cuore prima del trapianto, la nuova procedura elimina i rischi legati all'ischemia e alla riperfusione, due fenomeni

critici che possono compromettere la funzionalità dell'organo. Grazie a questa innovazione, il cuore del donatore viene prelevato e mantenuto battente fino al trapianto, garantendo una ripresa immediata e ottimale della funzione cardiaca nel paziente. A conclusione della serata ha di nuovo preso la parola la rappresentante provinciale AIDO Francesca Formigoni comunicando i dati del 2024 della Rete nazionale trapianti, registrando la cifra più alta di donazioni e trapianti grazie alla generosità e alla solidarietà dei donatori di organi e delle loro famiglie. Nel 2024 sono stati realizzati 4.692 trapianti, 226 in più rispetto all'anno precedente ma c'è ancora molto da fare se consideriamo che persiste una criticità, legata al tasso di opposizioni che avvengono al momento dell'emissione e rinnovo della carta d'identità elettronica presso l'Ufficio Anagrafe dei Comuni, quella è l'occasione per esprimere il proprio consenso alla donazione. Nel 2025 sarà strategica la collaborazione con l'ANCI con la quale il Centro Nazionale Trapianti, porterà avanti una campagna informativa in oltre 1.000 Comuni per incentivare sempre più persone a esprimere la propria volontà al momento del rinnovo o rilascio della Carta d'Identità. Ricordiamo anche che per manifestare il proprio consenso alla donazione di organi e tessuti si può visitare il sito www.aido.it, e l'App AIDO disponibile su AppStore e Google Play. Il Direttivo AIDO ricorda agli iscritti che è attivo il servizio di posta elettronica aido.sermide@gmail.com per comunicazioni quali la e-mail personale, il cambio di residenza, richieste di incontri e chiarimenti.

AUSER SEMPRE IN ATTIVITÀ

Anche quest'anno Auser Sermide e Felonica ha festeggiato l'8 marzo insieme a un buon numero di donne. Le volontarie hanno organizzato la tradizionale cena, composta da un ricco buffet, un primo a base di tortelli di zucca ed una torta alternativa, una squisita bignolata. Il tutto preparato con dedizione dalle volontarie dell'Auser che hanno curato anche l'addobbo dei tavoli a base di mimosa ed hanno

creato un'atmosfera accogliente ed elegante. Soddisfatte le partecipanti ed anche le volontarie. E' stato bello stare insieme. Appuntamento al prossimo anno! Il 13 marzo è stata convocata l'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio 2024. Il Presidente uscente ha riepilogato le numerose attività svolte dal centro nell'anno appena trascorso attività che sono state puntualmente



il ponte

GRUPPO DI AUTO MUTUO AIUTO per familiari di adolescenti
A QUISTELLO

Centro Famiglie
Il Centro per le Famiglie ha, al suo interno, il servizio di supporto alle famiglie. Dove trovare questo importante servizio per affrontare in modo sereno e consapevole le situazioni di difficoltà? Organizzare laboratori e attività per genitori e bambini, promuovere il benessere familiare e sostenere i diritti dei cittadini. Un luogo accogliente dove costruire insieme nuove risorse e relazioni.

Azienda Sociale Destro Secchia

GRUPPO DI AUTO MUTUO AIUTO «IL VIRGGIO EROICO DELL'ESSERE GENITORI» per familiari di adolescenti

È attivo un GRUPPO DI AUTO MUTUO AIUTO composto di persone che si incontrano per affrontare assieme gli ostacoli di un'esperienza complessa. È un luogo per condividere le difficoltà e bisogni personali, per produrre benessere.

La partecipazione è aperta ai familiari di adolescenti, è libera, gratuita e fondata sulla riservatezza.

«IL VIRGGIO EROICO DELL'ESSERE GENITORI» Gruppo per familiari di adolescenti A QUISTELLO
aula Hub Comunità - via Marzani di Sordani, 7
incontri mensili al venerdì dalle 20.30 alle 22.30
calendario: 25 febbraio 2025
29 marzo 2025
15 aprile 2025
30 maggio 2025

IL PONTE Servizio di consulenza e supporto alle famiglie
in collaborazione con il Centro per le Famiglie
tel. 0524/309417

8 marzo festa della donna

illustrate anche in queste pagine nei mesi scorsi. Il presidente ha presentato, inoltre, il bilancio consuntivo del 2024. Durante la seduta sono stati rinnovati gli incaricati del consiglio direttivo e sono stati eletti: Lorena Barbieri, Giovanna Bonetti, Flavio Boselli, Nadia Cavallini, Gabriele Di Monte, Daniele Giusti, Alberto Mazzali, Giovanni Zapparoli, Rosaria Zerbini. Revisori dei conti sono Lorenzo Bregola e Gerardo Conti. Presidente è stato confermato Daniele Giusti e vicepresidente è stata eletta Lorena Barbieri. Il 22 marzo si è svolta una interessante iniziativa che è parte del progetto PATH (Philosophical Approach to Thinking Skills) "CUORE IN PIAZZA" di cui Auser Sermide e Felonica è partner e consistente in uno screening gratuito dedicato ai soci Auser.. Un' equipe di cardiologi e di infermieri si è dedicata al controllo dell'assetto lipidico completo per chi si è prenotato. L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare i cittadini relativamente alla prevenzione delle malattie cardio-vascolari.



Lo scorso 23 febbraio tutti quanti in piazza per festeggiare il Carnevale, condividendo insieme una giornata piena di allegria, spettacoli e colori. Grazie alla presenza dei bambini delle Scuole dell'Infanzia di Sermide, Felonica, Moglia, Santa Croce e delle scuole primarie di Sermide e Borgocarbonara, la giornata uggiosa si è rasserenata immediatamente! Gruppi in maschera, introdotti dallo storico presentatore Siro, hanno sfilato davanti a una giuria, composta da Cooperativa Sociale "Il Ponte", Sindaco di Sermide e Felonica e Sindaco del Consiglio Comunale dei ragazzi. Primo premio, gentilmente offerto dal Gruppo Aido, assegnato ai bambini della Scuola dell'Infanzia di Moglia.

Successivamente, grandioso spettacolo di "Otto, il bassotto" che ci ha intrattenuto con i suoi palloni sempre più giganti! A fare da contorno, gli immancabili gazebo informativi di Avis e Aido, l'instancabile trampoliere e i pony del Centro Ippico "la Sermidese". Come di consueto, Proloco Sermide era presente con l'area ristoro, per servire panini,

patatine, cioccolata e bevande. Insomma, una piazza riscaldata da aria di festa e gente allegra! Desideriamo ringraziare: Comune di Sermide e Felonica, il Sindaco Edoardo Maestri, il Sindaco del CCR Edoardo Reggiani, le bravissime insegnanti delle scuole coinvolte, pazienti genitori e gioiosi bambini, la Cooperativa sociale "Il Ponte", Siro

Mantovani, Marco Malavasi, Davide Rampionesi, Otto il Bassotto, Daniele Spadon, Gruppo Avis, Gruppo Aido, Centro Auser, Centro Ippico "La Sermidese", Alex Bar, Bar Gelateria Ever green, Rita Aguzzi, Naila Selmani Demcollari, Sara Karim, Anna Fontanesi, Luca Carbonieri, Tania Bertarello, Claudio Legnani, Luca, Luigi e Alessio.



CARROZZERIA e OFFICINA MECCANICA



PAGAMENTI PERSONALIZZATI

Pulga

Felonica (mn) tel. 0386.66555

CENTRO REVISIONI

**SOCCORSO STRADALE
VETTURE DI CORTESIA**

**Noleggio vetture, Riparazione,
oscuramento e sostituzione cristalli**

NUOVO DIRETTIVO AVIS

FABRIZIO TOSELLI NUOVO PRESIDENTE



Primo Consiglio - Nuovo Direttivo

L 2025 è iniziato con importanti novità per l'Avis di Sermide, che ha recentemente rinnovato il suo direttivo. Lo scorso 21 febbraio, presso il circolo Auser, si è tenuta l'assemblea annuale dei soci, preceduta da una conviviale cena preparata dai volontari Auser, che Avis ringrazia per l'ottimo servizio. Durante l'assemblea, è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il mandato 2025-2028, formato da 11 membri e così composto: Presidente: Toselli Fabrizio, Vicepresidente: Malavasi Roberta (al primo mandato), Tesoriere: Boselli Pierpaolo, Segretario: Basaglia Gabriele, Consiglieri: Antonioni Antonella (al primo mandato), Bellutti Maria Rosaria, Bernardoni Diego, Boselli Francesco, Malinverno Severo, Marchetti Enzo, Zibordi Valeria. Infine, nella nuova figura di Addetto contabile è stato eletto Garusi Emanuele (al primo mandato).

Le parole del nuovo presidente

"La nostra è un'associazione che ha nella donazione, intesa come scelta civica e responsabile volta al bene comune, i suoi valori fondanti. I nostri donatori sono l'esempio migliore di questi valori", ha dichiarato il nuovo presidente Toselli. "Come direttivo, cercheremo di migliorare l'elevato standard qualitativo della nostra AOT (punto di raccolta sangue) di Moglia di Sermide, continuare a lavorare con le scuole per formare dei cittadini consapevoli e a promuovere i nostri valori con la presenza in pubblico, sia partecipando agli eventi organizzati nel comune, sia con attività da noi organizzate. Per chiunque sia interessato sul nostro sito www.avissermide.com ci sono tante informazioni e tutti i nostri contatti".

Un saluto del presidente uscente

Il presidente uscente Basaglia ha ringraziato tutti coloro che, 4 anni fa, l'8 maggio 2021, si sono messi a disposizione dell'Avis, sottolineando la presenza di molti giovani nel precedente direttivo: "Sui 20 componenti del Consiglio, 10 erano under 30... un segno di freschezza che serviva non solo alla nostra Associazione ma anche al nostro territorio."

"Sono stati 4 anni ricchi di sfide e attività", ha affermato Basaglia, ricordando l'impegno durante la pandemia di Covid-19, che ha complicato l'aspetto delle donazioni e limitato l'operato sul territorio, l'ingresso nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) e la partecipazione a numerosi eventi:

- nel 2022 la festa del 65esimo con la consegna delle benemerenze
- nel 2023 la festa delle associazioni con il torneo calcio balilla umano
- nel 2024 la festa delle associazioni con il torneo di mini volley

Basaglia ha inoltre ricordato l'impegno dell'Avis nelle scuole, la ripresa dei corsi BLS (offerti a tutti i donatori) e i lavori di ristrutturazione della sede, resi possibili grazie al fondamentale aiuto del Comune, come la riparazione del tetto e la completa ritinteggiatura delle sale. Infine, ha ringraziato i membri del precedente Direttivo: Aldi Aldo, Barbieri Lorena, Bonetti Giovanna, Casoni Luciano, Guidorzi Luca, Karim Khadija, Luppi Francesco, Molinari Fabio, Talassi Aurora, Zaghini Matteo, Zibordi Vittorio e augurato un buon lavoro al nuovo consiglio, in particolare ai nuovi membri e al Neopresidente.



Cavicchioli

FAI DA TE

ASSISTENZA ELETTRODOMESTICI

A SERMIDE IN VIA INDIPENDENZA 74/76 - TEL. 0386.61043

Briciole dalla tavola della Parola di Dio

SPERANZA: LA VIRTÙ DELL'ATTRAVERSARE LE MORTI

Dal vangelo di san Giovanni (19,33-34,38-42):

«I soldati, venuti da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo –quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù».



Raffaello Sanzio, Trasporto di Cristo morto al sepolcro, 1507, olio su tavola, cm 174 x 178, conservata nella Galleria Borghese di Roma

Nel commentare per una riflessione questo brano di san Giovanni mi lascio stimolare dalla pala d'altare che Raffaello aveva realizzato per la cappella Baglioni in Perugia. Una pala d'altare suddivisa in tre parti: in alto Dio Padre benedicente, al centro la tavola del trasporto di Gesù morto al sepolcro e una predella articolata in tre scomparti con le tre virtù teologali: fede, speranza e carità. Proprio qui sta la scelta insolita compiuta da Raffaello, tradizionalmente infatti in questi pannelli ci dovrebbero essere scene figurative riguardanti il tema centrale della pala; invece l'artista ci presenta le chiavi di lettura del trasporto di Gesù morto, soprattutto – mi interessa sottolineare – la virtù della speranza che dà la forza di attraversare il dramma della morte, senza che questa sia la parola fine di sentimenti, emozioni e scelte compiute sia dai personaggi che – nella prima scena – stanno attorno al Cristo morto, sia

dal gruppo di donne – nella scena di destra – che sorreggono la Madonna svenuta dal dolore.

Nella composizione della scena del trasporto del corpo di Gesù nel sepolcro Raffaello racconta non solo l'episodio ma, attraverso il contrasto dei colori, le torsioni delle figure ed i movimenti, ci descrive anche lo stare di fronte alle diverse esperienze di morte vissute dai personaggi, ma tutti sostenuti dall'amore, dall'affetto e dalla speranza.

Fra Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo, che sorreggono la parte del busto del corpo di Gesù, spunta da dietro la figura di san Giovanni con le mani giunte come a farsi forte nell'attraversare l'apparente morire del suo aver lasciato tutto, il padre, il lavoro, per farsi discepolo; con ancora nelle orecchie quelle parole di Gesù mentre aveva la testa sul suo cuore durante l'ultima cena: «un poco e non mi vedrete più ... ma vi vedrò di nuovo e

il vostro cuore si rallegrerà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia».

Al centro della composizione Maria Maddalena, sul suo volto si legge un dolore incolmabile, negli occhi la paura di aver perso l'amore vero vissuto, mentre una grande tenerezza rivela il gioco delle mani tra lei e Gesù che rivelano la tenerezza dei suoi giorni con lui.

Unitamente alla Madonna svenuta, umanamente sopraffatta da quella pena che nella speranza sa – come Gesù suo figlio – essere feconda perché da essa ogni uomo sarà purificato e redento.

Noi sappiamo che dopo pochi giorni da quel trasporto, come al di là di ogni soglia di morte, c'è vita piena e vita eterna; così la speranza si fa certezza che la storia di ciascuno non corre unicamente verso un punto cieco o non finisce per sempre in un baratro oscuro.

Buona Pasqua.

L'ora del tè

Avanzi di filosofia



«LETTERE AD UN AMICO TEDESCO»

❖ È il 1942. Albert Camus ha appena compiuto trent'anni quando entra attivamente nella lotta contro l'occupazione nazista. Camus è un grande intellettuale e scrittore e già da tempo scrive vari testi destinati alla stampa della resistenza. Tra i più importanti proprio le «Lettere ad un amico tedesco». Queste lettere sono davvero curiose. A colpire non è solo l'appellativo di "amico" che Camus utilizza accostato ad un tedesco nazista, ma ancor di più, che esso titoli nelle prime pagine di uno dei giornali più letti dai combattenti partigiani. Combattenti che proprio in quel momento, nel cuore della lotta al nazifascismo, si trovavano faccia a faccia col presunto destinatario di quelle lettere, "quel tedesco" che di certo chiamavano in molti modi... tutto, fuorché "amico".

Tuttavia queste lettere rappresentano ancor oggi una delle riflessioni più lucide sulla morale in relazione alla lotta di quegli anni e in relazione al pensiero tedesco di quegli anni, ma con la loro complessità, sono in grado altresì di trascendere l'immediatezza della lotta di liberazione.

Le grandi questioni che attraversano le lettere sono sostanzialmente due. La prima consiste nel tentativo di creare un ponte epistolare col nemico, attraversando il fronte e la più ambigua linea di demarcazione occupante-occupato. "L'amico" a cui scrive Camus è un destinatario immaginario: un intellettuale tedesco poco critico nei confronti del nazismo che considera Hitler un prodotto della propria nazione, e alla propria nazione

– ne è fermamente convinto – non ci si ribella mai! Camus sa bene che non può condire niente col destinatario delle sue lettere, ma sa anche che rivolgersi al nemico non significa retrocedere dai propri principi. Anzi, nel momento in cui gli scrive, non riduce il suo interlocutore a un rango inferiore, "sub-umano". È in questo legame epistolare che risiede l'essenza del gesto più antinazista di tutti.

L'altra grande questione concerne i modi della lotta. Opporsi al nazismo non significa semplicemente vincere la guerra contro la Germania, ma liberarsi da tutte le possibili scorie fasciste all'interno del proprio corpo sociale, culturale, spirituale e individuale. Perché in fondo c'è una parte di noi, che anche Camus riconosceva in sé stesso e persino nel movimento di resistenza, che tende ad assomigliare a ciò che più vuole combattere.

«Noi avevamo molto da vincere, come per esempio l'eterna tentazione ad assomigliarvi. C'è una parte di noi che si lascia allettare dall'istinto, dal disprezzo dell'intelligenza, dal culto dell'efficienza.» e si potrebbe continuare in un'escalation: dalla menzogna, dall'assassinio, dai virus dell'autoritarismo, del razzismo e dell'antisemitismo. Ecco perché Camus utilizza quell'appellativo: quel destinatario ci appare un "amico" fin troppo familiare. Ormai amico e nemico, il "noi" e il "voi" delle lettere di Camus non è più facilmente identificabile. Non si tratta di una lotta tra nazioni o tra popoli, ma di una lotta tra due atteggiamenti, tra due realtà spirituali differen-

ti. Insomma c'è una corrente sotterranea che attraversa il nichilismo e la distruzione che ci attraversa tutti, e contro la quale dobbiamo lottare anche interiormente.

Quante volte ci siamo dichiarati troppo facilmente antifascisti senza aver scandagliato le profondità del nostro animo? Se lo facessimo probabilmente troveremmo proprio lì, seppellito in noi il suo germe.

In fondo anche noi, dopo quasi 80 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, ci troviamo in una situazione internazionale sconcertante dove i grandi poteri che guidano le nazioni faticano a trovare un criterio, anche minimo, anche dissidente, per distinguere il bene dal male, il giusto dall'ingiusto, al di là del potere assoluto della ragion di Stato, o delle ragioni della Storia. Insomma, che fare quando faticiamo a trovare valori in netta contrapposizione a coloro i quali brindano alla dissoluzione di ogni valore e di ogni norma? Che fare per rimanere fedeli alla terra, a sé stessi, affermare e proteggere l'idea di uomo, contro i bombardamenti, le fucilazioni di massa, le torture e lo sterminio? Camus raggiunge il cuore della questione nella quarta lettera ed è un passaggio talmente limpido che sarebbe ingiusto non citarlo per intero.

Scrive: «Voglio spiegarle come è possibile esser stati così simili e oggi esser nemici, e come avrei potuto essere al suo fianco e perché oggi fra noi è tutto finito. Insieme abbiamo creduto che questo mondo non avesse una finalità superiore e che noi fossimo dei frustrati. In un certo senso lo

credo ancora. Ma sono giunto a trarne conclusioni differenti da quelle di cui lei mi parlava un tempo e che, da tanti anni, tentate di introdurre nella Storia. Oggi dico a me stesso che, se avessi veramente aderito alle vostre idee, dovrei approvare quello che fate ora. E la cosa è tanto grave che è necessario che mi arresti qui. (...) Lei non ha mai creduto che questo mondo avesse un senso e da ciò ha dedotto che tutto si equivale, che bene e male fossero intercambiabili. Lei ha supposto che in assenza di qualsiasi morale divina o umana, i soli valori fossero quelli che dominano nel mondo animale, cioè la violenza e l'astuzia. Lei ne ha dedotto che l'uomo è nulla, che si poteva sopprimere la sua anima, che, in una storia così senza senso, il compito dell'individuo non potesse essere altro che l'avventura della potenza e la sua morale, il realismo delle conquiste. E, in verità, io credevo di pensare come lei (...). In cosa consisteva la nostra differenza? Nel fatto che lei accettava con animo leggero la disperazione, mentre io non ho mai potuto consentirvi. (...) Lei si è ubriacato della sua disperazione e se ne è liberato erigendola a principio; ha acconsentito a distruggere le opere dell'uomo e a lottare contro di lui per rendere più completa la sua sostanziale miseria. Io, rifiutandomi di ammettere questa disperazione e questo mondo straziato, volevo semplicemente che gli uomini ritrovassero la solidarietà necessaria per lottare insieme contro il loro orribile destino.»

25 APRILE LA FESTA DELLA LIBERAZIONE

I tragici avvenimenti che travolsero anche i nostri territori erano finalmente parte del passato. La liberazione dai tedeschi e dai fascisti portava con sé la volontà di ricominciare. I primi giorni e settimane di pace furono inevitabilmente confusi, disordinati e non certo facili, ma allo stesso tempo straordinari.

a cura di Imo Moi

Dopo il lungo periodo trascorso tra paure, bombardamenti e ristrettezze di ogni genere, si diffuse tra la gente la voglia di ricominciare, di "vivere", di fare festa. Un fenomeno incredibile esteso ovunque a tante città e paesi. La vita ricominciava lì, anche ballando. Così il paese cercava di uscire dal buio: a passi di danza. Una delle giornate più leggendarie fu quella del 14 luglio 1945 a Milano. Un grande ballo collettivo cui parteciparono migliaia di persone, organizzato al Castello Sforzesco per festeggiare la fine della guerra e della ritrovata libertà. L'Europeo così descriveva la festa:

"Al Parco sette piste da ballo, nove orchestre, tre palloni frenati e fuochi d'artificio. Ma lo spettacolo più vivo fu in periferia, con decine di orchestre e di bande che percorrevano la città in autocarro. Fisarmoniche, violini, chitarre, grammofoni suonavano nelle piazze. E la gente ballava. Ballavano ricchi e poveri, vecchi e bambini. Tutta Milano ballò nelle strade, fino oltre l'alba, sotto i lampioncini e le bandiere...".

Le testimonianze di coloro che vissero quei momenti, qui nei nostri paesi, e che li documentarono attraverso una cronaca puntuale, rivivono a 80 anni di distanza per ricordare il ritorno alla libertà e l'inizio di una pace raggiunta dopo battaglie, lutti e rovine che si pensava, e si sperava, fosse per sempre.



Giovanni Castellani di Sermeti in quei giorni convulsi dell'aprile '45 annotava su un diario quello che accadeva. Così ha raccontato l'arrivo degli alleati e le settimane che seguirono: "Aprile 1945 – Gli americani della 5^a Armata passarono il Po e qui vennero gli inglesi della 8^a Armata. Anch'essi fecero varie capatine ai Tramedì, (la corte rurale di famiglia) specialmente la sera per bere un bicchiere di vino. Faceva piacere vederli disarmati e trattare con la gente affabilmente, noi che eravamo abituati a vedere i tedeschi sempre armati fino ai denti imporsi per qualunque cosa con la violenza. Antonia sapendo bene l'inglese faceva

da interprete e così venivamo a sapere tante cose che ignoravamo.

Poi vennero gli italiani. Un reparto con salmerie si fermò alla Cà Alta, altri reparti erano al Cavo, a Carbonara, a Magnacavallo, a Sermide e i danni che fecero questi militari e il loro contegno esacerbarono gli animi della popolazione. Giravano armati per le campagne, chi a piedi e chi a cavallo, andavano al galoppo per i campi a tutte le ore del giorno e della notte calpestando i raccolti, sebbene fossero protetti dalle croci di canne e rami di ulivo benedetto, piantate dai contadini il 3 maggio, il giorno della Santa Croce, sparando fucilate con pericolo di quelli ▶



► che lavoravano, lanciando bombe a mano nel canale Reggiano per prendere il pesce. Scalcinati, senza disciplina, senza educazione, vestiti in tutte le fogge. Povero esercito italiano! A Sermide vari reparti si erano accantonati nelle scuole, alla stazione e alla Roversella, anzi per un paio di giorni i soldati occuparono anche la nostra casa, ma poi in seguito alle nostre rimostranze se ne andarono. I muli venivano condotti a pascolare nelle campagne specialmente negli "spagnari" e spesso qualcuno fuggiva per andare a mangiare il frumento o le viti con grave danno per gli agricoltori i quali si lamentavano e protestavano inutilmente presso tutti i Comandi e le Autorità. Il reparto che era alla Cà Alta diede una sera una festa danzante sull'aja, tutta addobbata con festoni di verde e bandierine. Vi era anche l'orchestrina e buffet con bibite e gelati, e molti furono gli inviti specie alle ragazze dei dintorni. A S.Croce dove si era trasferito il Comune dopo i bombardamenti di Sermide, il 1° maggio fu celebrata la

festa del lavoro con bandiere rosse e discorsi, ma poi la sera i giovanotti ripresero la vecchia usanza di deporre sulla finestra delle case abitate da ragazze qualche cosa di gradito (come una bottiglia di Vermouth con paste) oppure di poco gradito qualora la ragazza non goda le simpatie dell'offerente (per es. un ramo di robinia che significa "matta la madre, e più matta la figlia"). Altre volte i giovani portavano via dalle case i cancelletti o gli usci per disporli davanti alle case delle loro fidanzate per significare che dovevano chiudersi dentro. Il 23 giugno dopo la mietitura si ritornò a Sermide. Ormai più di metà casa era occupata da sette famiglie e dagli uffici dello Zuccherificio, e a noi rimaneva parte del piano terra e parte del primo piano. Così abbiamo potuto sistemarci alla meno peggio, con pochi vetri alle finestre e con i serramenti che chiudevano male. Passavano ancora gli aerei alti nel cielo, ma nessuno si occupava più di loro. La guerra era finita."

Il ricordo di Rino Malavasi fu raccolto nel 2005 in occasione della stampa del libro "Sermide - Un paese in guerra". Anch'egli fa riferimento alle truppe italiane aggregate agli alleati e a una grande festa: Partiti quasi subito gli americani, arrivavano a Sermide i "mule pak". Reparti italiani aggregati agli americani e così chiamati perchè avevano in dotazione dei muli. Rimasero fino alla metà di settembre 1945 e contribuirono, anche loro, alla rinascita del paese. La loro paga era molto buona e potevano permettersi di far lavare e stirare gli indumenti. Dagli americani ricevevano ogni venerdì dei viveri di sussistenza che distribuivano quasi totalmente ai sermidesi. Erano alloggiati nell'edificio delle scuole elementari e si erano affezionati alla popolazione, peraltro ricambiati. In vista della riapertura dell'anno scolastico, dovevano lasciare l'edificio ed era stata organizzata, dal Comune e dal loro Comando, una grande festa di "addio alle truppe". Ricordo la sfilata di tutti i reparti, muli compresi, per le vie




VILLA SCHIAVI
 LOCANDA
Ristorante - Albergo

Via Provinciale Ferrarese 10 - 46028 Sermide (MN)
 0386 62263 - 338 7253477 - 339 5744009
www.villaschiavi.it - locanda@villaschiavi.it



di quello che era rimasto di Sermide. Alcuni militari si erano fidanzati con ragazze di Sermide, sposati e ritornati successivamente più volte.

Il parroco di Sermide don Guido Lui il 30 giugno 1945 relazionava alla Diocesi di Mantova non nascondendo il suo malumore e disapprovazione per l'atteggiamento della gioventù che "curava solamente il divertimento". "Sermide centro è stato colpito in proporzione dell'80% completamente e del 20% in modo riparabile. Anche il contado di Sermide ebbe danni gravi alle case e campagne, furono distrutte completamente diverse case, bruciati parecchi fienili e danneggiati i raccolti. Durante l'occupazione tedesca tutto i personale degli ospedali (se erano tali) e degli uffici sparsi ovunque, curava solo il divertimento e la gioventù femminile, purtroppo si amalgamava ai soldati. Dopo l'occupazione americana le stesse si associavano ai soldati italiani aggregati alla 5a armata qui di stanza, inaugurando una serie di divertimenti e balli in proporzione più sfacciata di prima. Parecchie giovani, sempre quelle, nonostante i richiami, continuano a dare scandalo e ai soldati non viene affatto impedito dai superiori, mancando ogni elementare disciplina. Se l'autorità proibisce il ballo, essi lo fanno ugualmente, appoggiati dai loro ufficiali. I 4 cappellani militari che sono in parrocchia, stanno in disparte perché dicono di non poter far nulla. La pratica religiosa va man mano riprendendo e così anche la frequenza ai sacramenti... Ma purtroppo la propaganda dei partiti e la libertà praticata come licenza da diversi elementi locali che si vantano partigiani e non lo furono mai, porta danno alla



1945 - Ballo popolare di Renato Guttuso

religione e alla morale. C'è di buono che il carattere sermidese è piuttosto freddo, diffidente e conservatore e si spera non possano far strage i partiti sovversivi. In tutti i comitati, nel comune e nelle varie commissioni, ci sono in genere elementi temperati."

Gianfranco Po, originario di Pilastrì, ricercatore, scrittore appassionato di storia locale nel libro "Storia di Pilastrì" raccontava alcuni episodi riferiti all'immediato dopoguerra che confermano quanto era finalmente diffusa la libertà anche di divertirsi. "Dopo la liberazione, terminato il lungo periodo trascorso tra paure e ristrettezze di ogni genere, esplose tra la gente la voglia di vivere, di vivere intensamente, di divertirsi spensieratamente. Il ballo, proibito per tutto la durata della guerra,

dilagò subito ovunque... Si ballava nei vecchi locali frettolosamente riattivati, nelle aie, persino nei cortili. Questo avvenne puntualmente anche a Pilastrì... Venne rimessa in funzione la vecchia balera della Dogana, gestita dal circolo locale del Fronte della Gioventù, un'organizzazione giovanile ramificata soprattutto in alta Italia. Una dozzina di giovani e ragazzi diretti da Vasco Campi crearono una "compagnia teatrale" che debuttò nella "Sala Grossi" di Porcara. Quel locale, oltre ad essere di modesta capienza, non disponeva di un sufficiente numero di posti a sedere... e allora si assisté ad una singolare processione formata soprattutto da donne le quali da Pilastrì si recarono a piedi a Porcara, portando ognuno la propria sedia. La partecipazione di pubblico fu enorme, tanto che si dovettero spalancare le porte d'ingresso e di sicurezza, attraverso le quali gli spettatori assiepatisi all'esterno (con le sedie avevano praticamente occupata l'adiacente sede stradale) potessero godersi lo spettacolo. Naturalmente l'incasso fu più che soddisfacente, tanto che, dedotte le spese, rimase un utile di lire 4.500 che i giovani, con squisita sensibilità umana, versarono al C.n.l. locale a favore dei bambini poveri provenienti da Chioggia e ospitati presso famiglie pilastresi per diversi mesi. La compagnia rimase in attività fino alla primavera del 1946 e si esibì a Scortichino, San Martino Spino, Santa Croce e infine a Pilastrì."



APOLOGIA DEL FASCISMO E SALUTO ROMANO: QUANDO UN BRACCIO ALZATO NON BASTA

di Aurora Talassi

O rmai è storia il gesto, innegabilmente rassomigliante il saluto romano, fatto da Elon Musk dal palco della Capitol One Area in occasione dell'insediamento del Tycoon alla Casa Bianca. In molti hanno provato a giustificarlo calcolando l'ampiezza dell'angolo creatosi tra il braccio ed il fianco del patron di Tesla, oppure ricercando immagini di altri politici che in passato avevano alzato, per le più disparate ragioni, il loro braccio destro. A prescindere da tutto ciò, questo fatto sembra aver risvegliato l'attenzione, tendenzialmente assopita, circa episodi di questo genere.

Senza dover andare oltreoceano, Milano, Acca Larenzia a Roma, Cagliari e Predappio sono solo alcuni dei luoghi dove l'anno scorso si sono registrati casi di saluti romani o comportamenti riconducibili all'ideologia fascista. Tralasciando per un momento lo sdegno che gesti come questi fanno ragionevolmente sorgere, è utile capire cosa sia il delitto di apologia del fascismo e perché la sua applicazione appaia, a tratti, limitata.

Esiste una sottile linea a dividere la legittima espressione dell'opinione personale e l'apologia del fascismo. A tracciare questa linea c'è la magistratura, guidata dalla XII disposizione transitoria e finale della Costituzione e dalla Legge Scelba. Secondo il suo articolo 4, è punito non solo chi faccia propaganda per la ricostituzione del partito, ma anche chi pubblicamente ne esalti esponenti, principi, fatti, metodi o finalità. L'articolo 5, in tema di manifestazioni pubbliche, condanna chiunque vi partecipi realizzando atteggiamenti usuali del partito fascista. Stando così le cose



ELON MUSK

parrebbe tutto facile e lineare, ma in realtà non lo è. Proprio sul tema è intervenuta da ultimo la Corte di Cassazione penale, conformandosi alla posizione della Corte costituzionale già espressa a fine anni '50. Nel farlo ha ricordato che "apologia del fascismo" non è la semplice difesa o elogio del fascismo e dei suoi ideali, ma una esaltazione così convinta da essere capace di condurre ad una riorganizzazione effettiva del disciolto partito fascista.

Per sintetizzare: un braccio alzato a fare il saluto romano o la risposta alla "chiamata del presente" non sempre costituiscono reato. Non è il gesto in sé ad essere rilevante per il diritto, ma il contesto valutato in relazione alla capacità del gesto stesso di diffondere l'ideologia fascista, col pericolo di ricostituzione del partito.

In un altro caso, è stato invece considerato reato invitare online i

"camerati della rete" a iscriversi ad un movimento di ispirazione fascista. Infatti in questo caso il soggetto si era rivolto ad una platea potenzialmente sconfinata di spettatori, facendo propaganda per l'adesione di terzi ad un movimento che espressamente richiamava l'ideologia fascista. In tal caso il pericolo concreto di ricostituzione del partito è stato, per fortuna, palesamente riconosciuto. Al di là delle considerazioni in diritto, resta un punto fermo: sacrosanto è e tale deve restare il diritto di esprimere le proprie idee, ma forse non guasterebbe riflettere sul perché talune convinzioni siano così dure a morire.

RINNOVIAMO OGGI, ANCORA UNA VOLTA, IL NOSTRO SÌ ALLA VITA

di Elena Rambaldi

È il 25 aprile del 1945, la Germania si trova schiacciata tra le forze sovietiche e quelle americane. La guerra sta per finire, ma non per tutti. La capitolazione non è contemplata per Hitler, nella cui mente la fine era già prevista come un possibile epilogo, anzi era proprio questa a rinvigorire gli animi dei suoi fedeli, nulla da scongiurare quindi, semmai, anticiparne la venuta. Quasi con un mese e mezzo di preavviso, attraverso quello che passerà alla storia come il *Decreto Nerone*, Hitler stabiliva che qualsiasi cosa di valore all'interno del Reich dovesse essere distrutto. «*Se la guerra è perduta la nazione perisca*». L'esecuzione di quest'ordine fu affidata ad Albert Speer, ministro per gli armamenti del Reich e architetto ufficiale del Führer, il quale però, si rifiutò di mettere in atto il piano. Consapevole che la guerra era ormai perduta, volle lasciare al popolo tedesco sconfitto quei pochi mezzi rimasti per potersi risollevare in futuro. Dai rapporti stenografici in una riunione con il ministro della propaganda del terzo Reich, Gobbles, la sera di quel 25 aprile, nella certezza di un'imminente disfatta, il Führer esordisce così, «Salvare ogni cosa qui e soltanto qui, e mettere in campo fino all'ultimo uomo; questo è il nostro compito». Tuttavia non è necessario attendere quella fatidica sera. Già dopo il 1942 infatti, era ormai chiaro a tutti che la guerra non si poteva vincere. Eppure, ciononostante, essa venne continuata con maggior persuasione quanto più probabile e concreta diveniva la prospettiva di un'immane catastrofe. Ad aiutarci a comprendere come quest'uomo – sempre che in lui vi fosse rimasto ancora qualcosa di umano – abbia potuto portare un'intera nazione a contemplare e richiamare a sé il proprio suicidio, è

un sociologo francese di nome Paul Virilio, che in un saggio degli anni settanta intitolato *Lo stato suicidario* affermava che l'interpretazione totalitaristica del fascismo non fosse convincente. Quale stato totalitario potrebbe dichiarare fin dai suoi albori ciò che il nazionalsocialismo sin dagli inizi annunciava alla Germania: «a un tempo di nozze e morte, anche la loro propria morte, e la morte dei Tedeschi»? Il fascismo tedesco in questo mostra una vocazione suicidaria che fa piazza pulita di qualunque tentativo di difesa della vita. Nel fascismo tedesco infatti è presente un atteggiamento esistenziale che ha come sua stella polare un peculiare rapporto nei confronti di quello che è l'evento ultimo ineludibile della vita umana: la morte. Quell'evento inatteso e sempre sorprendente che è la morte in quanto tale. Se il suicidio è quel gesto che cerca di sottomettere l'inafferrabilità della morte alla propria volontà, allora, ciò che il fascismo tedesco tentava di fare, era vincere la morte volendola per installarsi in quel suolo sconosciuto che per definizione ci espropria di qualsiasi cosa. Ridurre alla propria misura e al proprio potere la morte. Una politica della morte che però alla resa dei conti, rimane fine a se stessa e che anela, prima ancora di quella altrui, alla morte propria. *L'isola dei morti*, il quadro tanto caro a Hitler da essere appeso all'interno del Führerbunker in cui compirà l'ultimo suo gesto suicidario, rappresenta quel luogo che è la morte fascista in tutta la sua desertificazione. In una desolazione intrisa di un'atmosfera ipnotica, al crepuscolo, una piccola barca a remi si sta avvicinando ad un'oscura isola che ritta si staglia su di un mare piatto e privo di vita, uno specchio d'acqua immobile e scuro in cui "non c'è l'ombra di anima viva".

Grandi lastre di pietra scura, scarpate scoscese, pendii ripidi e impossibili da scalare, ne difendono l'entrata, quasi a proteggere i sepolcri nascosti al suo interno. È facile immaginarsi come su quell'esile imbarcazione, disteso in quella tomba, Hitler potesse immedesimarsi nel corpo del defunto che viene trasportato in un orizzonte così vuoto da produrre, come sottoscrive l'autore, «un tale silenzio che il bussare alla porta dovrebbe far paura».

Come in quel paesaggio desolato, anche nel progetto esistenziale del fascista la morte così rimane, ma viene espropriata di tutto: del suo carattere di evento, in quanto voluta e progettata, di ogni possibilità di senso, in quanto allargata a tutta una vita, e infine di ogni carattere "vitale" poiché in essa non c'è più alcun segno del passaggio di un qualcosa che, una volta, sia vissuto. Solo in questi termini sembra possibile leggere l'esemplare destino che i tedeschi hanno riservato a Lidice: -Non soltanto furono incendiate le case, fucilati i centosettantaquattro uomini del villaggio, deportate le duecentotré donne, e i centotré bambini trasferiti per essere educati nella religione del Führer, ma squadre speciali dedicarono mesi di lavoro a livellare il terreno con la dinamite, far sparire le pietre, colmare lo stagno del villaggio, deviare infine la strada e il fiume. Lidice, dopo tutto questo non era davvero più niente, se non un puro avvenire, secondo la logica del movimento. Per maggiore sicurezza il cimitero fu vuotato dei suoi morti, che ricordavano ancora che qualche cosa, in quel luogo, era stato.-

Quale altro senso avrebbero potuto avere quegli immensi sforzi? Quale utilità dalla riesumazione e rimozione dei cadaveri? In fondo il destino di Lidice è quello riservato a tutti, ►

► anche ai tedeschi se non si dimostreranno all'altezza di questo compito di morte. La deposizione di Speer al processo di Norimberga che ha mostrato come Hitler volesse trascinare con sé la nazione in un suicidio collettivo, è l'apoteosi dell'annientamento. Ma questa morte è una morte per niente. Né efficace né esemplare, consacra solo la sanguinosa vacuità del nulla di fatto.

Interrogarsi oggi intorno a questi fatti del passato, non è un esercizio meramente storiografico. Significa al contrario interrogarsi intorno a noi stessi, scandagliare le profondità più recondite del nostro animo e rintracciarne le parti più oscure, quelle stesse su cui può sempre, ancora una volta, germinare quell'idea infestante che ha dato luogo ad un'intera "politica" di desertificazione della vita umana. Quesiti che non sono rivolti al passato, ma che al contrario, ci interrogano ancora oggi ora sul nostro presente e rilanciano al futuro. Ora viviamo in un paese dove il fascismo nella sua forma storicamente determinata non esiste più. Ma questo non ci dispensa dal difficile compito presidiare il nostro foro interno. Questo non è mai un compito facile perché, come ricordava Umberto Eco, il fascismo non è solo un prodotto storico-ideologico della politica, ma anche una tentazione che anima eternamente la vita umana. Perciò con oggi, 25 aprile del 2025, rinnoviamo, ancora una volta, il nostro sì alla vita e più radicalmente a ciò che vi è davvero di irrinunciabile, qui ed ora, per una condotta di vita che possa dirsi profondamente e autenticamente umana.

LA BICICLETTA NELLA RESISTENZA PARTIGIANA

1945 - 2025

80° anniversario della Liberazione dal nazifascismo

di Armando Fioravanti

Dopo aver parlato delle biciclette militari in uso nei diversi battaglioni come mezzi utili per sfruttare al meglio la mobilità, vorrei parlare delle biciclette come mezzo operativo di trasporto durante la "Resistenza Partigiana". Quest'anno ricorre l'80° anniversario della Liberazione: 1945-2025. In sostanza la bicicletta militare, pur nella sua semplicità, (se la si raffronta alle autoblindo, carri armati, cannoni, bombardieri), ha avuto una parte non indifferente un po' in tutte le guerre. Nelle linee operative e nelle prime linee, le biciclette furono quasi ad uso esclusivo dei portaordini. Rispetto alle motociclette avevano il vantaggio di essere silenziose, quindi i portaordini potevano muoversi anche a poca distanza dalle postazioni nemiche. La storia e gli episodi di guerra sono molti e di grande coraggio, con protagonisti uomini e tante donne. Queste, in particolare con il ruolo di "staffette partigiane" muovendosi tra mille pericoli ma determinate dal coraggio, contribuirono attivamente alla causa di alto valore morale, umanitario, sociale: la LIBERTA! Nell'ultima guerra, libertà dal Nazifascismo! Sono tante le azioni svolte durante la Resistenza dalle "Staffette Partigiane", ricordate da celebri registi, oppure descritte in libri dedicati proprio a loro e alla loro bicicletta. Non mancano anche le testimonianze raccolte dalle donne che hanno compiuto imprese al limite della "sopportazione umana", sfidando pericoli e difficoltà, consapevoli che, in caso di arresto, avrebbero subito pene e trattamenti spesso inenarrabili per violenze e crudeltà morali e fisiche. Molte di queste donne decisero di unirsi ai partigiani dopo aver perso, per deportazione o assassinio, il marito,

il figlio o qualche familiare, vittime delle violenze naziste. Per svolgere questo "servizio", queste donne dovevano superare i tanti posti di blocco, mentre portavano nel cestino o nella borsa appesa al manubrio della bicicletta, ordini, volantini, armi, viveri o medicinali presso le formazioni partigiane. Comportava quindi una buona dose di sangue freddo e uno stato d'animo imperturbabile, per non dare nell'occhio a chi, durante i controlli ai posti di blocco, in tutti i modi cercava qualche segno di incertezza, smarrimento e perplessità nelle risposte della staffetta. In quel periodo, furono emessi anche proclami con annunci che vietavano l'uso delle biciclette. Con diverse prescrizioni, si poteva usare la bicicletta solo per recarsi al lavoro, previa giustificazione del datore di lavoro o autorizzazione delle autorità. Anche alcuni noti personaggi sportivi sono stati campioni di umanità per aver contribuito, con imprese pericolose, a salvare tante vite umane.

LE STAFFETTE PARTIGIANE

Un simbolo della resistenza in sella alla bicicletta sono le centinaia di donne e ragazze che svolsero una funzione di collegamento e informazione da staffette partigiane. Staffette come Agnese, la protagonista del libro "L'Agnese va a morire" di Renata Viganò da cui è stato tratto l'omonimo film di Giuliano Montaldo: è la storia di una lavandaia delle valli di Comacchio che decide di unirsi ai partigiani dopo che i nazisti deportano e uccidono il marito. Oppure come Gina Galeotti Bianchi, nome di battaglia Lia, falciata a trentadue anni da una mitragliatrice



Staffetta partigiana 1945
Foto e testo dal libro *Bicicletta - Touring Club Italiano*

mentre correva in bicicletta per le strade del quartiere di Niguarda, alla periferia di Milano. Era il 24 aprile 1945: Lia portava ai compagni di lotta il messaggio con l'ordine che dava inizio alla insurrezione, e, in grembo, un figlio che sperava sarebbe nato in un paese finalmente libero.

GINO BARTALI, GIUSTO TRA LE NAZIONI

Anche Gino Bartali, campione ciclistico, a modo suo partecipa alla Resistenza. Cattolico fervente, militante di Azione Cattolica sin dal 1935, Ginettaccio, tramite l'arcivescovo di Firenze, Elia Dalla Costa, entra in contatto con l'organizzazione clandestina Dalasem, creata dall'Unione delle comunità israelitiche per dare assistenza ai profughi ebrei, in particolare a quelli rinchiusi nei campi di internamento italiani. A questa rete che unisce ebrei e cattolici, rabbini e sacerdoti, il campione toscano collabora dapprima trasportando di nascosto in bicicletta, da Genova



Gino Bartali
Foto e testo dal libro *Bicicletta - Touring Club Italiano*

a Firenze, fondi provenienti da conti depositati in Svizzera da ebrei di tutto il mondo: quindi, compiendo per una quarantina di volte il tragitto da Firenze ad Assisi. Sono più di 200 chilometri di strade secondarie e di montagna che Gino percorre sulla sua Legnano, passando diversi posti di blocco di soldati della Wehrmacht. A Firenze riceve documenti e fotografie che infila nella sua canna, sotto il sellino e nelle impugnature del manubrio; ad Assisi li consegna in una tipografia clandestina che li trasforma in lasciapassare per molti ebrei nascosti in conventi di clausura trasformati in rifugi. Grazie al suo coraggio circa 800 persone ottengono le credenziali per passare la linea Gustav, nell'Italia già liberata. Un'impresa ribelle e silenziosa- perché, come diceva Bartali stesso, "il bene si fa ma non si dice" che gli verrà riconosciuta postuma con le medaglie più prestigiose: quella al valor civile, conferita nel 2006 dal presidente Carlo Azeglio Ciampi alla moglie Adriana e al figlio Andrea, e il titolo di "Giusto tra le Nazioni" (2013) che lo Yad Vashem, il memoriale ufficiale israeliano delle vittime dell'olocausto, conferisce ai non ebrei che hanno rischiato la loro vita per salvare un ebreo durante le persecuzioni naziste.

MANIFESTO DIVIETO CIRCOLAZIONE BICICLETTE



Manifesto divieto Circolazione Biciclette 1944
foto Anpi - MI - da web



DAL SUD AL NORD ITALIA CON GLI ALLEATI

Il racconto della lunga avanzata di un soldato sermidese. Il 25 aprile arriva sul Po vicino a casa

**Testimonianza di Rino Mantovani, classe 1920,
resa a Marco Vallicelli nel 1993**

Sono partito per Roma a svolgere il mio servizio militare di leva il 13 marzo 1940, inquadrato nel 1° battaglione Granatieri di Sardegna.

Nel gennaio del 1941 ci hanno spediti in Albania a rimpiazzare il 3° Granatieri che aveva subito pesanti perdite di uomini e di dispersi in azione. Sono sopravvissuto a tutto il tragico calvario di sofferenze, rientrando in Italia nel mese di aprile e restando ricoverato in vari ospedali militari fino al mese di settembre. Sono ritornato in servizio e nell'aprile del 1942 il mio nuovo reparto è stato inviato in Corsica nella zona della cittadina di Sartène con il compito di guardia alla polveriera nell'entroterra.

L'8 settembre 1943 nostri ufficiali ci hanno comunicato la notizia della firma dell'armistizio da parte del maresciallo Badoglio con le forze armate anglo-americane; ma non avendo ricevuto nessun ordine in merito ci hanno detto di proseguire la nostra attività; nel successivo mese di ottobre sono arrivate le unità francesi, le quali hanno preso in consegna le installazioni da noi sorvegliate fin lì e, requisite le nostre armi, ci hanno tenuto confinati fino al mese di marzo 1944 quando siamo stati trasferiti in nave a Napoli e poi al campo di raccolta di Afragola. Qui siamo stati presi in consegna dal Comando inglese ed assegnati ad una unità dell'8^a Armata britannica.

Ci hanno da subito trattato molto bene, sia nel vitto che nel vestiario, aggregandoci a battaglioni canadesi, gallesi e scozzesi. Durante i primi giorni del mese di aprile abbiamo incominciato

l'addestramento militare, durato fino a tutto il mese di agosto, imparando a sparare con le loro armi automatiche individuali. Gli istruttori inglesi erano duri, severissimi ma poi si sono mostrati meravigliati che tutti noi ci comportavamo come gli altri militari e siamo stati inquadrati in un plotone esploratori di un battaglione inglese. Svolgevamo la nostra attività prevalentemente di notte, fornendo informazioni sugli spostamenti o gli assembramenti dei reparti tedeschi che ripiegavano verso nord. Nel mese di dicembre l'avanzata del grosso dei contingenti angloamericani si è arrestata ma noi, giunti nel settore di Arezzo, abbiamo invece continuato a svolgere le nostre ricognizioni anche con puntate oltre le linee tedesche. Abbiamo sostenuto diversi scontri a fuoco con le unità tedesche che proteggevano la ritirata dei loro contingenti verso il Po; in alcune occasioni siamo riusciti a catturare dei soldati tedeschi e me li ricordo stanchi ed avviliti. Tutto il tratto appenninico dell'aretino attraversato dalla linea del fronte era stato sgomberato dalla popolazione civile e le nostre unità si erano sistemate nelle case coloniche abbandonate. Poco prima di Natale ho vissuto una esperienza commovente. In un cascinale nei pressi del nostro accampamento era rimasto l'anziano proprietario che non aveva assolutamente voluto abbandonare la sua casa. Io e molti miei commilitoni italiani ed inglesi lo aiutavamo nei lavori invernali del suo piccolo podere ed accudivamo anche ad alcuni suoi capi di bestiame nella stalla.

Alla fine del mese di gennaio del 1945 è arrivato l'ordine che il nostro battaglione sarebbe entrato in azione il mese successivo nel settore orientale della Linea Gotica, nella zona di Riolo Bagni nel ravennate. Allora io ed i miei compagni, un paio di giorni prima di riprendere il nostro servizio in prima linea, siamo andati a prendere sua moglie che era sfollata con altri compaesani in una delle borgate lì attorno: è stato un momento bellissimo vedere la gioia e la felicità dei due anziani coniugi che si riabbracciavano dopo tanto tempo e che ritornavano a vivere insieme.

Il 10 aprile le forze armate britanniche hanno sferrato l'attacco in forze, sfondando in più punti le linee difensive tedesche dopo una serie di sanguinosi assalti; la mia unità è stata molto impegnata e purtroppo abbiamo avuto molti caduti. Noi ci siamo adoperati anche nello sgombero dei feriti, da ambo le parti, ricevendo, al termine delle operazioni, l'encomio da parte degli ufficiali alleati. Una decina di giorni dopo siamo arrivati a Bologna ed abbiamo continuato nelle nostre perlustrazioni precedendo il grosso delle truppe angloamericane che però, man mano che si avvicinavano al Po trovavano sempre meno opposizione da parte dei tedeschi. Il 1° maggio siamo arrivati a Belluno ormai già liberata dalle formazioni della resistenza locale. Ci siamo acuartierati nelle caserme della città ed io vi sono rimasto fino verso la metà del mese di dicembre, quando, appena consegnatomi il foglio di congedo, sono partito per ritornare a casa mia a Caposotto.

FRANCESCO MASINI

“IL PAESE MUORE”

PARLA PER LA MINORANZA



Francesco Masini

Francesco Masini, sampietrese doc, ha una lunga esperienza amministrativa da queste parti: in minoranza dal 2004 al 2009; vice

sindaco di Massimo Biancardi e assessore ai servizi sociali dal 2009 al 2024; oggi è in minoranza per Insieme per il futuro. Ora il Comune è guidato da Monica Ferraccioli. Castelnovo Bariano aveva 2865 abitanti nel 2014, scesi a 2566 l'anno scorso; a marzo 2025 sono ancora meno! "Una lenta ma progressiva emorragia, quando – osserva Francesco Masini – trionfa la terza età con tutti i problemi connessi che io ho conosciuto in 15 anni come assessore specifico. Occorrono nuove infrastrutture, specie le strade, oltre ai posti di lavoro. In particolare la banchina fluviale di Torretta, potenziale polo di sviluppo interprovinciale. Alcuni anni fa era partito il Pati o Piano di assetto territoriale intercomunale:

capofila Castelnovo Bariano con Melara, Bergantino Castelmassa e Legnago. Il Canalbianco è una via d'acqua strategica a livello socio-economico tanto che il Pati prevede una fascia logistica in terra veronese o legnaghese, un'altra produttiva in quella rodigina o castelnovese, tutto attorno alla conca di Torretta. Ora, però, è tutto fermo!".

Di conseguenza il capogruppo di minoranza si rivolge al governo locale in carica dallo scorso giugno. "Chiediamo – conclude – che si porti a termine il Pati per questa nostra realtà tra Po e Canalbianco. Noi come minoranza siamo a disposizione in senso costruttivo ai vari livelli, cioè nell'interesse dei cittadini".

“FIUMI DI STORIE”

AL VIA LA RASSEGNA TEATRALE PRIMAVERILE

Il Comune di Castelnovo Bariano e la Pro Loco di Castelnovo Bariano sono lieti di annunciare l'avvio della rassegna teatrale primaverile “Fiumi di Storie”, che si terrà presso il Teatro Indipendenza dal 15 marzo al 7 giugno 2025.

La rassegna, completamente gratuita per il pubblico, propone cinque appuntamenti con spettacoli di alta qualità che spaziano dal teatro d'improvvisazione alla musica dal vivo, offrendo momenti di leggerezza, riflessione e cultura. Questa rassegna si va ad aggiungere ai numerosi eventi organizzati dalla Pro Loco, ampliando l'offerta culturale e dell'intrattenimento di questo paese.



Fiumi di STORIE
SPETTACOLI TEATRALI 2025

PROGRAMMA PRIMAVERA 2025

TUTTI GLI EVENTI SONO GRATUITI!

15 Marzo
Ore 21:00

G come Diceamore

COMPAGNIA TEATRALE BUONIGGATTIVI - CASTELMASSA
In canzoni e monologhi, l'amore secondo Giorgio Gaber, da "Non arrossire" a "Teatro Canzone". Detto, suonato e cantato da Marco Bottoni e Carlo Alberto Ferrari. Luci e suoni Stefano Santucci.

12 Aprile
Ore 21:00

Vite al Volo

COMPAGNIA IMPROLABILI - CENTO
Un'esperienza teatrale folle e divertente, dove i suggerimenti del pubblico diventano storie sul palco completamente improvvisate. La compagnia ImproLabili porta in scena questo spettacolo unico e irripetibile senza copione.

10 Maggio
Ore 21:00

Armoniche Visioni

FOTOGRAFIA: GIOVANNI CAPPELLO - MUSICISTI: WALTER RIZZO, LUCIANO SBERZE, ALESSANDRO FERRARESE
L'armonia della forma si fonde con le suggestioni sonore di cornamuse, bombarde, nickellarpa, ghironda e fisarmonica, nell'esecuzione dal vivo di brani tratti dal repertorio tradizionale italiano ed europeo.

17 Maggio
Ore 21:00

Avanti il prossimo

MAGICATTORI APS - CASTELNOVO BARIANO
Una storia ambientata in un improbabile pronto soccorso, dove i nostri sanitari si troveranno alle prese con casi paradossali al limite del grottesco.

7 Giugno
Ore 21:00

Ci pensiamo dopo

TEATRO BIANCO DESTINATIONFILM - APS - FERRARA
Uno spettacolo che esplora, tra ironia e profondità, l'umanità e le contraddizioni del nostro tempo, invitandoci a ridere, riflettere e ricordandoci che, in fondo, siamo tutti complessi e spesso incoerenti.

PRESSO TEATRO INDIPENDENZA - CASTELNOVO B.NO

RISERVA IL TUO POSTO

WHATSAPP: 3505969267



PAOLO REGGIANI MODERATORE SOCIAL



Facebook, gruppo Sei Castelmassa se..., nuovo amministratore Simone Volpicelli. Il signor Volpicelli ha chiamato Paolo Reggiani a fare da moderatore. Volpicelli e Reggiani hanno gestito Sei di Sermide se..., quando Reggiani ha abitato a Sermide; inoltre per alcuni mesi hanno dato vita a RadiotiRadio in senso lombardo-veneto-emiliano. Paolo Reggiani ha lavorato a Castelmassa per un quinquennio ed "ho sposato la massese Giovanna Rossi" (adesso la coppia risiede a Massa Finalese). "Io e Giovanna siamo rimasti molto legati alle terre del Po (di qua e di là) e spesso siamo in zona per ritrovare i tanti amici, prendere un caffè o solo per farci una passeggiata sull'argine". Sei di Castelmassa se... è un social, "una parte della vita ma non tutta la vita. I social sono un po' quello che una volta era esclusivamente la piazza. Io ho lavorato in piazza Libertà, un centro di aggregazione bellissimo e tanto legato al celeberrimo don Camillo di guareschiana memoria". Nel social lavora con Enrico Casari e Roberto Barotti.

OMAGGIO A BRUNO MARANGONI

Bruno Marangoni è stato un basso lirico importante, essendosi esibito nei più importanti teatri italiani e non solo, facendo conoscere un po' dappertutto Castelmassa, paese natale. L'archivio storico del Teatro La Fenice ci fornisce in dettaglio le sue interpretazioni. Ne citiamo alcune fra le più note: La fanciulla del West (1981); Il flauto magico (1980); Otello (1979); Le nozze di Figaro (1980); Manon Lescaut (idem); Turandot (1983); Aida (1964); Rigoletto (1962); La Traviata

(idem)... In merito il Lions Club Badia Adige Po, nell'ambito del service dedicato alla cultura, ha proposto all'amministrazione comunale con una lettera formale l'intitolazione del foyer del nuovo teatro Cotogni al lirico massese Bruno Marangoni, "troppo presto, come spesso succede, dimenticato pure dai suoi concittadini". Il Lions vorrebbe a proprie spese allogare una targa celebrativa, ciò nell'ambito di una breve cerimonia in una data che il Comune sceglierà.



PAVANI ORTOFRUTTICOLI

commercio frutta e verdura

offerte speciali
mercoledì mattina
a Sermide

offerte speciali
giovedì mattina
a Carbonara

offerte speciali
sabato mattina
a Castelmassa

VIA ROMA - SERMIDE
VIA C. BATTISTI - CASTELMASSA
VIA VIRGILIO - CARBONARA
TEL/FAX 0386.62624

TANTI OVER 80

Scorporando i dati Istat lo Spi sindacato pensionati della Cgil regionale ha ufficializzato un report dettagliato sulla presenza degli over 80 nei Comuni, focalizzando il Polesine al 1° gennaio 2024. Problematiche socio-economiche emergenziali: assistenza non certo al top in fatto di non autosufficienti; scomparsa dei negozi come forma di aggregazione; assistenza domiciliare carente; la legge nazionale sulla non autosufficienza di un anno fa esatto non ancora applicata...

Prendiamo statisticamente a mo' d'esempio Castelmassa e i Comuni gravitanti come Melara, Bergantino, Castelnuovo Bariano, Ceneselli e Calto, prendendo come punti di riferimento il 1° gennaio 2014 e il 1° gennaio 2024.

Melara: nel 2014 1937 abitanti e 171 over 80, il 9,38% dei residenti; nel 2024 1676, 151, 9,01%. Variazione di over 80 nel decennio considerato -11,70%.

Bergantino: nel 2014 2638 abitanti per 250 over 80, il 9,48%; nel 2024 2370, 243, 10,25% Nel decennio -2,80.

Castelnuovo Bariano: nel 2014 2685

abitanti per 271 over 80, il 9,46%; nel 2024 2566, 219, 8,53%. Nel decennio -19,19%.

Castelmassa: nel 2014 4262 abitanti per 398 over 80, il 9,34%; nel 2024 3985, 366, il 9,18%. Nel decennio -8,04%.

Ceneselli: nel 2014 1755 abitanti per 173 over 80, il 9,86%; nel 2024 1550, 127, 8,19%. Nel decennio -26,59%.

Calto: nel 2014 802 abitanti per 72 over 80, l'8,98%; nel 2024 693, 63,8,22%. Nel decennio -12,50%.

Chiaro che la quota ottuagenario nel decennio 2014-2024 ha un segno nettamente negativo in quanto la popolazione è assai diminuita, quando in Polesine oggi gli ultraottantenni sono l'8,5% su un totale di 227.448 residenti.



CONTROLLO DEL VICINATO

Il 5 marzo in prefettura a Rovigo l'amministrazione comunale ha aderito al controllo del vicinato, promosso dalla stessa prefettura. All'incontro erano presenti la prefetta Franca Tancredi, i rappresentanti polesani delle forze dell'ordine, il sindaco Federico Ragazzi, il consigliere comunale delegato alla sicurezza Jacopo Canola, il comandante massese della polizia locale Raffaele Motta Castriotta. Il primo cittadino osserva che "in base al programma elettorale i cittadini verranno invitati a collaborare segnalando situazioni sospette, senza comunque sostituirsi alle forze dell'ordine. In caso di emergenza chiamare le forze dell'ordine". Obiettivi: cultura della sicurezza solidale fra vicini; fornire alle forze dell'ordine informazioni valide onde continuare a monitorare il territorio; favorire le tematiche inerenti la sicurezza urbana; migliorare il rapporto fra cittadini e forze dell'ordine. "Da oggi Castelmassa - conclude Federico Ragazzi - inizia questo nuovo essenziale percorso e presto la cittadinanza avrà indicazioni operative in merito al controllo del vicinato".

agenzia di servizi | centro medico sanitario

CENTRO SAN MICHELE



Studio Medico dei Dottori
Banzi, Negri, Paganini

SERMIDE . Vicolo Mastine 1
Tel 0386.62395

I FRATELLI ORSATTI ALLA CONQUISTA DI ROMA

I fratelli Claudio e Roberto Orsatti di Felonica con le rispettive consorti Virna e Valentina, hanno partecipato alla prestigiosa maratona di Roma il 16 marzo 2025.

La Runner Maratom Amatori giunta alla trentesima edizione e inserita tra le più belle manifestazioni internazionali, ha visto la partecipazione di 50 mila concorrenti provenienti da 127 paesi. Pubblico record su tutto il tragitto dei 42 km e 195 metri con 40 gruppi Onlus collaboratori e 1500 agenti a garantire il normale svolgimento della manifestazione. La partenza è avvenuta alle 8,15 dai Fori Imperiali con la Banda musicale della Polizia. The



Marathon, ha visto il trionfo del keniano Robert Ngeno, che si è imposto nella gara maschile con un tempo di 2h07:35. Tra le donne Betty Chepkwony ha bissato il successo con un tempo di 2h26:16.

Primo degli italiani Luca Parisi e Debora Sartori. Abbiamo sentito le impressioni dei fratelli felonichesì: "Siamo soddisfatti per la grande partecipazione di atleti e del numeroso pubblico, non è cosa semplice decidere di aderire a simili iniziative, serve una vera passione e volontà ferrea oltre alla condizione fisica di primordine." Claudio con un passato

calcistico si è dedicato alla maratona di spontanea volontà, mentre Roberto da parecchi anni si dedica alla corsa, una passione che lo vede coinvolto anche come organizzatore della campestre locale nel periodo della "Sagra del Tiròt" di agosto. La Maratona è indice di lunghezza, di fatica, di sofferenza fisica e mentale, malgrado ciò alla veneranda età di 61 anni con una quindicina di maratone disputate ha sempre la volontà per correre. Il fratello Claudio è fermo per ora a tre gare, ma sempre vogliosi di ben figurare. Per i tenaci fratelli Orsatti vale un lodevole "BRAVI-BRAVI".

I fratelli Orsatti a Roma

Lineacem^{srl}

pavimentazioni industriali

SERMIDE E FELONICA

(Mantova)

via Antonio Meucci 53

Tel. 0386 832275

Fax 0386 830482

info@lineacem.it

www.lineacem.it

Il saluto a Bridget



Bridget Biancardi a soli 37 anni ci ha lasciato. Era nata in India, adottata in giovanissima età dai felonichesi Sonia e Lorenzo Biancardi; ha perfezionato gli studi poi si è inserita nell'azienda di famiglia, la Euroflex. Era ricoverata da alcuni giorni presso un ospedale di Milano dopo avere contratto un virus micidiale. Nonostante le prodigiose cure il suo corpo ha ceduto lasciando sgomenti famigliari e conoscenti. Sin da giovane ha subito l'influenza per il calcio con particolare riguardo per i "granata del Torino", squadra seguita in tante occasioni nello stadio torinese e spesso anche negli stadi vicino alle nostre città. Sabato 15 marzo nella

chiesa Santa Maria Assunta di Felonica si è celebrato il rito funebre con la pieve gremita di gente e così anche sul sagrato all'esterno dove fumogeni granata e uno striscione inneggiante alla giovane tifosa, erano visibili sulla strada che conduce alla chiesa. Sul terreno adiacente l'ingresso alla chiesa striscie di tela color granata indirizzavano i famigliari, i parenti, gli amici e conoscenti verso l'interno della pieve. Una cerimonia ricca di solidarietà e commozione per Bridget alla presenza di tanti felonichesi partecipi e stretti intorno ai famigliari.

Laurea di Giada Orsatti

Presso l'Università degli studi di Ferrara il 14 marzo scorso al termine dei tre anni di studio GIADA ORSATTI si è laureata in MATEMATICA. Si congratulano, felicissimi, la mamma Maria Elena, il papà Simone, il fratello Nicola e i tanti parenti ed amici presenti in sala.



AUTODEMOLIZIONI **DEMOLCAR**

Fratelli Corradi

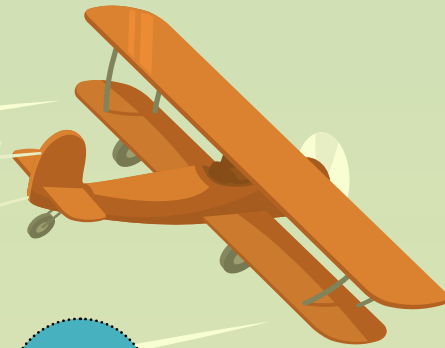
PROFESSIONALITÀ E CONVENIENZA

Demolizioni Auto - Moto - Furgoni
Servizio di carro attrezzi Parti di ricambio

Via Enzo Ferrari, 1 - Moglia di Sermide - Località Arginno
tel. 0386.960202 - cell. 340.9122485 - cell. 347.6893735

LA VOCE DEGLI STUDENTI

ISTITUTO
COMPRENSIVO
STATALE
GIANFRANCO
MARETTI
TREGIARDINI



5
numero

infanzia

Un magico inizio per il progetto teatro nelle scuole dell'infanzia

Siamo già arrivati alla 5^a uscita del Giornalino d'Istituto "La voce degli studenti". Durante la lettura di queste pagine verrete portati a teatro, al cinema ed in biblioteca grazie alle varie attività che hanno animato il nostro Istituto in questo periodo. Ma la nostra scuola si mostra anche particolarmente attenta a diffondere la cultura della legalità e della sicurezza, favorendo la conoscenza ed il rispetto delle regole, grazie ad un progetto in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri.

È iniziato con grande entusiasmo il progetto teatrale curato da La Locomotiva per tutti i bambini delle scuole dell'infanzia dei nostri quattro plessi. Questo percorso, che prevede nove incontri per ogni sezione, è guidato dalla bravissima Elisa Compagnoni, che accompagnerà i bambini in un viaggio emozionante attraverso il movimento, il gioco e la creatività.

L'obiettivo principale di questo progetto è quello di offrire ai bambini la possibilità di esprimere le proprie emozioni e sentimenti, utilizzando il corpo come strumento di comunicazione. Ogni incontro offre esperienze diversificate, che spaziano dalla danza creativa alla musica, passando per la lettura animata e la narrazione. I bambini, coinvolti in attività di gruppo o in coppie, avranno l'opportunità di esplorare nuovi modi di relazionarsi con loro stessi e con gli altri, sviluppando così una maggiore consapevolezza di sé e delle proprie emozioni.

Il primo incontro, che ha avuto luogo nei giorni scorsi, ha già mostrato i primi risultati positivi: i bambini si sono lasciati coinvolgere con grande curiosità e interesse. In particolare, un momento che ha catturato la loro attenzione è stato l'apertura del "baule magico", che custodiva i pupazzi e gli altri elementi di scena utilizzati per portare avanti il racconto. Questo oggetto ha suscitato nel gruppo una vera e propria meraviglia, alimentando la fantasia e l'immaginazione dei piccoli partecipanti.

Oltre a favorire l'espressione emotiva, il progetto punta anche a promuovere valori importanti come la cooperazione, il rispetto e la consapevolezza dell'ambiente che ci circonda. Utilizzare materiali poveri e di recupero per costruire scenografie



e oggetti di scena contribuisce a insegnare ai bambini l'importanza del rispetto e della valorizzazione delle risorse.

Proseguendo il progetto, i bambini avranno l'opportunità di scoprire il mondo in modo ancora più creativo e di sviluppare abilità relazionali che li aiuteranno nella loro crescita. Un'esperienza che, senza dubbio, lascerà un segno positivo nella loro memoria e nel loro percorso di sviluppo.

Le insegnanti delle scuole dell'infanzia dell' I.C. Tregiardini



IL PROGETTO "SCHERMI DI CLASSE" NELLE NOSTRE SCUOLE

Cinema gratis per i bambini

Il progetto Schermi di classe rivolto a tutti gli istituti scolastici del territorio lombardo, grazie alla collaborazione tra l'Istituto Comprensivo di Sermide e la Multisala Capitol, continua a essere un'occasione speciale per i bambini delle scuole primarie e dell'infanzia del nostro paese. Ogni anno, grazie a questa iniziativa, i piccoli alunni hanno la possibilità di assistere a proiezioni cinematografiche gratuite, un'esperienza che stimola la riflessione e la creatività, arricchendo il loro percorso scolastico con momenti di pura magia.

Nell'anno scolastico in corso sono state organizzate tre proiezioni molto apprezzate dai bambini della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria. Ogni proiezione non solo ha regalato un momento di svago, ma ha anche offerto spunti per riflessioni e attività didattiche in classe,

permettendo agli insegnanti di approfondire temi legati ai film visti.

I bambini partecipano sempre con gioia a queste giornate, che vengono vissute come

un'opportunità speciale per imparare e divertirsi al contempo. Questo è possibile anche grazie alla grande disponibilità e collaborazione con la Multisala Capitol,

rappresentata da Matteo Paccioni e Tito Bonini, che ogni anno si prestano con professionalità e dedizione per la realizzazione di questo progetto.

Un sincero ringraziamento va quindi a loro per il costante impegno e per aver reso possibile, ancora una volta, un'iniziativa che porta il cinema nelle scuole, creando momenti di condivisione e di crescita per le nuove generazioni. Il progetto "Schermi di Classe" è ormai un appuntamento atteso da bambini, insegnanti e famiglie, che si augurano che possa continuare a crescere e a offrire occasioni uniche di apprendimento e svago per gli anni a venire.



La maestra
Roberta Malavasi



**AZIENDA AGRICOLA
BIOLOGICA**
di **GIANCARLO
CAMPANA**



**PROGETTAZIONE GIARDINI
MANUTENZIONE DEL VERDE
PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI**

Sermide e Felonica (MN) via Cavour 28
Tel. 0386-915129 cell. 348 7226249

Si garantisce l'origine Italiana delle nostre carni suine perchè provengono da suini nati, allevati e macellati in ITALIA



GIOVANNINI ITALO
di Giovanni Lorena e C.

**Salame mantovano
Salsiccia e Pesto
Cotechino, Pancetta e Coppe**

VIENI A TROVARCI NEL NOSTRO SPACCIO

SANTA CROCE Via Milazzo 107/109
tel e fax 0386/915261 mail: salumi.giovannini@libero.it
www.salumigiovannini.it

INCONTRO CON L'ARMA DEI CARABINIERI



L'incontro ha coinvolto le classi terze della Scuola secondaria di primo grado di Borgocarbonara e le classi seconde e terze del plesso di Sermide e si è svolto nell'ambito del Protocollo d'Intesa del MIM con l'Arma dei Carabinieri per "accrescere nei giovani la cultura della legalità e la consapevolezza dell'importanza della sicurezza, favorendo la conoscenza ed il rispetto delle regole".

Giovedì 13 marzo, presso la Scuola secondaria di primo grado plesso di Borgocarbonara, il Maggiore Giuseppe Fiore (comandante della Compagnia di Gonzaga) e Camozzi Giorgio (comandante della Stazione di Magnacavallo) hanno parlato con noi ragazzi delle classi terze di bullismo e cyberbullismo. Ci hanno spiegato cos'è il bullismo, come si manifesta e che conseguenze può avere per le persone coinvolte. Poi hanno toccato il tema del cyberbullismo, che è ancora più pericoloso perché avviene attraverso internet e i social media, rendendo difficile scappare da certe situazioni. Ci hanno detto che la legge 71 del 2017 punisce il cyberbullismo e tutela le vittime. Ma come ci si può difende-

re? Per esempio non rispondendo alle provocazioni, bloccando chi ci aggredisce online, segnalando contenuti offensivi e proteggendo la nostra privacy sui social. Se siamo coinvolti in episodi di bullismo o cyberbullismo dobbiamo parlarne con un adulto di fiducia o chiamare il numero 43002 (un servizio a disposizione per aiutarci). Alla fine, i Carabinieri ci hanno ricordato una parola molto importante: RISPETTO. Ci hanno invitato a riflettere su quanto sia fondamentale rispettarci gli uni gli altri, per creare un ambiente scolastico più sicuro e accogliente per tutti. L'incontro con i Carabinieri è stato davvero interessante poiché ci ha fatto riflettere su un tema importante. Spesso

si parla di bullismo e cyberbullismo, ma sentirne parlare da chi ogni giorno si occupa di questi problemi ci ha fatto capire meglio quanto possano essere seri. È rassicurante sapere che ci sono leggi che proteggono le vittime e strumenti concreti per difendersi. Ma la cosa che ci ha colpito di più è stato il messaggio sul rispetto: se tutti ci sforzassimo nel metterlo in pratica, la scuola e i social sarebbero luoghi più sereni per tutti. Incontri come questo ci aiutano a essere più consapevoli e a fare la nostra parte per migliorare il rispetto delle regole.

Lorenzo Antonuccio 3B
Lorenzo Cabrini 3B
Milena Giordani 3A
scuola secondaria di Borgocarbonara



A SERMIDE UN NUOVO GRANDE NEGOZIO CON
LE MIGLIORI MARCHE, LA MIGLIORE PROFESSIONALITÀ
PER IL TUO BENESSERE VISIVO

OTTICA RITA

Via Mameli 49 - SERMIDE - tel. 0386 62681

UN CLUB, MILLE STORIE

Nella scuola di Sermide, "Gianfranco Maretti Tregiardini", le classi seconde stanno partecipando da qualche mese a un'interessante attività dedicata alla lettura.

A prima vista potrebbe sembrare un'attività ordinaria, ma in realtà rappresenta un'esperienza coinvolgente che unisce tutti noi, sia in classe che a scuola.

COME SI SVOLGE QUESTA ATTIVITÀ?

Ogni mese, la professoressa ci invita a scegliere un libro dalla nostra biblioteca scolastica. L'offerta è ampia e variegata, tanto che a volte risulta difficile decidere! Si possono trovare romanzi d'avventura, libri di fantascienza, narrativa e molti altri generi, così da permettere a ciascuno di appassionarsi alla lettura.

Dopo la scelta del libro, uno studente viene nominato "bibliotecario" del mese: il suo compito è registrare i dati del prestito (nome dell'alunno, titolo del libro e data) e consegnare l'elenco alla professoressa. Gli studenti hanno poi un periodo di tempo definito (solitamente un mese o poco più) per completare la lettura.

A ridosso della scadenza, la docente carica su Classroom una scheda di lettura che ogni alunno deve compilare, a mano o al computer.

Il questionario contiene domande relative al libro letto, come il titolo, l'autore, la casa editrice, il genere e la trama. Una volta consegnata la scheda, in classe ciascun studente presenta il proprio libro, condividendo impressioni personali e il messaggio che l'opera vuole

trasmettere (se presente).

I compagni ascoltano con attenzione la presentazione e, se interessati, possono prenotare il libro per leggerlo successivamente.



LE IMPRESSIONI DEGLI STUDENTI

Gli alunni delle classi seconde sono molto coinvolti in questa attività: la lettura stimola la loro curiosità e li spinge a scoprire nuovi generi letterari. Oltre a essere un'attività divertente e stimolante, aiuta ad ampliare il vocabolario, arricchendo la conoscenza della lingua italiana. Per gli studenti stranieri, in particolare, rappresenta un'ottima occasione per migliorare la padronanza della lingua.

Ogni alunno è libero di esprimere la propria opinione sul libro letto e di consigliarlo ai compagni. Questo progetto, però, non unisce solo gli studenti, ma anche le pagine dei libri, creando un filo invisibile che ci lega tutti e ci trasporta in mille avventure... anche solo stando seduti

in classe.

Ester Gjeci, 2A scuola secondaria di primo grado

TRATTORIA CAVALLUCCI

Albergo☆☆☆

Sulla Guida del
"Gambero Rosso"
e "Veronelli"

Cucina tipica
del Basso Mantovano

Sermide - Via 29 Luglio, 29 - tel. e fax 0386.61091
www.trattoriacavallucci.it



14 MARZO 2025

L'ISTITUTO GALILEI CELEBRA IL π DAY

Il 14 marzo 2025, l'Istituto Galileo Galilei di Ostiglia ha celebrato il π Day con un incontro speciale, che ha coinvolto le classi 3^a, 4^a e 5^a di Liceo Scientifico e Scienze Applicate. L'evento, tenuto dall'Ingegnere Informatico Emanuele Goldoni, ha offerto agli studenti una visione approfondita di π , il famoso numero irrazionale, e ha esplorato il "caso" e le sue numerose applicazioni nella vita quotidiana e nelle scienze.

Per ben due ore, l'Ing. Goldoni ha catturato l'attenzione degli studenti con un'esposizione chiara, partendo dalla definizione di π e dal motivo per cui viene celebrato ogni anno il 14 marzo: il π Day, infatti, coincide con il giorno in cui la data 3/14 (datazione inglese con indicazione del mese e poi del giorno) ricorda la prima approssimazione di π , che inizia proprio con 3,14.

L'Ingegnere ha spiegato che π , con la sua sequenza infinita e non ripetitiva di decimali, può essere utilizzato per generare numeri pseudo-casuali in algoritmi di sicurezza, proteggendo così le comunicazioni online e i dati sensibili. Ha successivamente proseguito parlando di cosa sia il caso, definendolo come un evento, numero, simbolo, sequenza che non può in alcun modo essere previsto, quindi non si può pianificare uno schema preciso, proprio come i numeri decimali del π .

La parte centrale dell'incontro è stata dedicata agli utilizzi quotidiani del caso, termine con cui Goldoni ha descritto una serie di applicazioni pratiche analizzando diversi campi, ad esempio per rendere più complesse le cifrature, come password e codici. In particolare, ha esplorato come il caso venga utilizzato in vari settori,

dai videogiochi, ai social, ai giochi d'azzardo, alle simulazioni e ricerche scientifiche, dalla probabilità alla crittografia, mettendo in luce come un concetto matematico apparentemente astratto, sia alla base di tecnologie che usiamo quotidianamente. Goldoni ha illustrato come il caso venga utilizzato in algoritmi di simulazione numerica per risolvere problemi complessi in fisica e ingegneria.

Uno degli esempi più rappresentativi che Goldoni ha presentato è stato quello della AI stuff, dove il caso gioca un ruolo cruciale nella creazione di informazioni casuali; in particolare, l'ormai noto a tutti Chat GPT è uno di quei sistemi LLM (Large Language Models), modelli di intelligenza artificiale progettati per comprendere, generare e manipolare il linguaggio naturale. Un LLM è in grado di prevedere la parola successiva in una sequenza di testo, comprendere il significato di frasi e rispondere a domande,

produrre contenuti creativi, tradurre lingue, eseguire analisi di sentimenti e molto altro. L'Ingegnere ha poi definito "temperatura" la quantità di caso presente in un sistema, evento o sequenza.

Per intrattenere i ragazzi, il professore ha fatto svolgere un'attività che si basava sul periodo massimo di un LCG (Linear Congruential Generator) riferito alla lunghezza massima della sequenza che può generare prima che inizi a ripetersi. Un LCG è un tipo di generatore di numeri pseudo-casuali che segue una formula lineare; il periodo massimo dipende da parametri precisi, perciò, ironia della sorte, i numeri scelti non devono essere casuali.

L'Ingegnere, in conclusione, ha sottolineato che la matematica, pur essendo spesso invisibile, è essenziale per la costruzione di un mondo più tecnologico e avanzato, e con questo messaggio ha salutato gli studenti e i docenti, augurando a tutti un buon π Day.



Aperti
dal lunedì
al sabato
e domenica
mattina

AZIENDA AGRICOLA
**De Vincenzi Giuliana
e Cavobianchi Giuliano**

VENDITA DIRETTA POLLAME

Santa Croce di Sermide - Via Milazzo 20 - Tel. 0386.915039

LEGGILI ANCHE TU..!

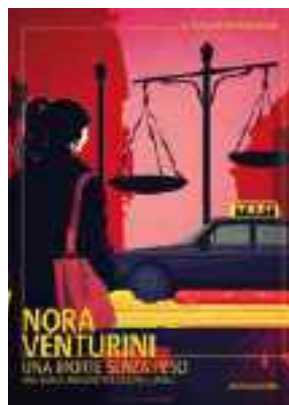


KAIROS
Jenny Erpenbeck
Ed. Sellerio

❖ C'è mai stato un momento più felice di quello in cui Katharina, ragazza di diciannove anni, ha incontrato Hans? Berlino Est, 1986. In un giorno di luglio un uomo e una donna si guardano su un autobus. Lei è una studentessa, lui uno scrittore cinquantenne, sposato e con un figlio adolescente. La loro è un'attrazione intensa e improvvisa, alimentata da passioni comuni e accresciuta dalla segretezza che sono tenuti a mantenere. Per i due si apre un periodo di speranza ma anche di incertezza, di ansia e smarrimento, che ciascuno vivrà in modo diverso

a causa della differenza di età e di esperienza, di coraggio e temperamento. Lui è stato bambino durante gli ultimi anni del nazismo, lei ha conosciuto solo il socialismo della più ricca e avanzata tra le nazioni del blocco sovietico. Ma persino nel mezzo della frenesia erotica, nella tempesta di una travolgente felicità, si possono formare vortici che spalancano la crudeltà e l'esercizio del potere. Di Katharina e Hans ci sembra di sapere tutto. Le loro voci e i loro pensieri, a volte a contrasto, altre in brillante consonanza, si alternano in un montaggio serrato. Le versioni della realtà si scambiano, le fantasie divergono, si sovrappongono, si intrecciano. Berlino diventa un palcoscenico dei sentimenti; in bar, ristoranti, appartamenti, piazze e strade il loro amore si accende e si trasfigura. E attorno ai due amanti il mondo cambia con un passo inaspettato: la Germania dell'Est comincia a disgregarsi, le vecchie certezze e le vecchie lealtà si frantumano, la giovinezza cede il passo alla maturità che si trasforma in vecchiaia. Si avvicina una nuova era in cui ogni cosa sembra possibile, forse al prezzo di perdite

profonde. Jenny Erpenbeck racconta una storia d'amore fatta di manipolazioni e tossicità. Allo stesso tempo disegna una cronaca ricca di spigoli e sfumature di un cruciale momento di passaggio, in cui una società repressiva ma anche protettiva diviene una società libera e aggressivamente competitiva. "Kairos" espone l'attrito possente tra le scelte personali e il moto perpetuo della Storia, attraverso la lente di una relazione devastante che esalta l'incantata fragilità degli esseri umani. ■



**UNA MORTE
SENZA PESO**
Nora Venturini
ed. Mondadori

❖ È appena passato Capodanno, e Debora Camilli, la tassista più perspicace e simpatica di Roma, decide eroicamente di salire sulla bilancia - che spietata segna due chili in più. Basta, è giunta l'ora di mettersi a dieta.

Nemmeno a farlo apposta, a metà di un turno fiacco e sfiibrante sul suo taxi sale la dottoressa Longobardi, medico nutrizionista. Per Debora è la chiamata del destino. Ma c'è appena il tempo di un appuntamento e una visita che la Longobardi viene investita da un'auto fuori dal suo studio. Possibile che sia davvero un incidente? Debora ha più di un dubbio. Avvalendosi delle sue principali doti - grande intuito, spirito di iniziativa e bella faccia tosta - inizia a indagare. Come al solito, questo significa tornare a frequentare il commissario Edoardo Raggio, con tutti i pasticci di cuore del caso, ma anche con tutte le discussioni di lavoro, perché se le indagini ufficiali fin da subito si concentrano su un'unica pista, Debora scopre che un'altra persona avrebbe potuto trarre benefici dalla morte della dottoressa. ■

TIPOGRAFIA E LITOGRAFIA ARTE STAMPA s.n.c.

Via Adige, 605 | Urbana (PD) | Tel. 0429 87336

info@tipografiaartestampa.it

www.tipografiaartestampa.it

GRAFICA

OFFSET

DIGITALE

SERIGRAFIA

PLASTIFICAZIONE

LEGATORIA



Virgilio mago

✦ Virgilio nasce nei pressi di Mantova nel 70 a.C., si trasferisce a Roma dove studia retorica e poi a Napoli attratto dalla bellezza classica della città.

È stato il più importante poeta dell'antica Roma, ma la leggenda di Virgilio "mago" si forma proprio a Napoli, grazie alla forte componente mistica e magica dei partenopei i quali credevano fermamente che Virgilio possedesse potenti "poteri magici" che utilizzava per proteggere ed aiutare la città.

A testimonianza di ciò vi è uno scritto di Corrado di Querfurt (1160-1202), cancelliere di Arrigo VI e suo rappresentante a Napoli e in Sicilia, dove si apprende che Virgilio aveva costruito, (secondo quanto sostenevano i napoletani), speciali talismani per proteggere la città.

Si racconta che nelle mura di cinta della città,

aveva racchiuso una bottiglia dal collo strettissimo con all'interno un modellino della città che doveva preservare Napoli da ogni attentato nemico. Per allontanare la miriade di mosche che as-



sillavano la città, costruì una mosca di bronzo, che inserì su una porta fortificata, la quale aveva il potere di allontanare le mosche dalla città. Fabbricò anche un cavallo di bronzo che aveva il potere di mantenere sani i cavalli e un macello dove la carne poteva conservarsi fresca per sei settimane. Si narra inoltre, che egli riuscì ad intrappolare tutti i serpenti che infestavano la città sotterranea, sotto una porta detta Ferrea.

Tra i vari oggetti prodigiosi costruiti vi era una statua di bronzo raffigurante un arciere che puntava la sua freccia in direzione del Vesuvio, questo per preservare la città dalla minaccia delle sue eruzioni.

Ancora più noto è il suo legame con Castel dell'Ovo, il cui nome deriva dalla leggenda dell'uovo nascosto al suo interno, che doveva mantenere in piedi l'intera fortezza.

Anche a Roma, produsse talismani e feticci, l'abate inglese Alessandro Neckam, nel

Alleanza 3.0

**SERMIDE (Mantova)
Via dei Cipressi 11**

**PESCHERIA FRIGGITORIA
STELLA MARINA**

di Leandro e Consuelo
telefono 333.4248105 / 320.7874606

**Fornitura pesce crudo
per fiere, sagre e banchetti**

Presente a:
Ostiglia **il martedì**
Sermide **il venerdì**
Villa Bartolomea
il giovedì



La cònta

*Fem finta d'èsar fòra a l'aria vèrta
d'avril, in dal curtíl dla scòla, par la ricreasiòn,
un so-quánti an fa.*



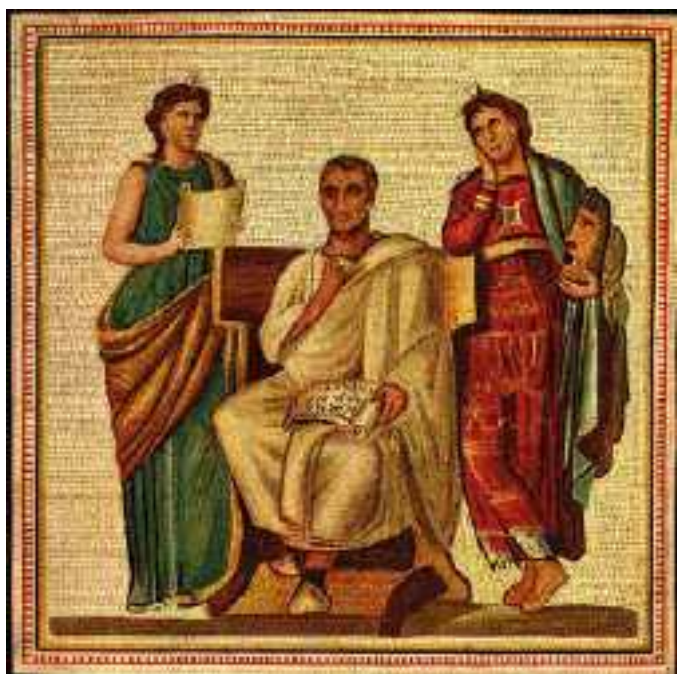
*“A le li le lancia,
sto şòc as fa in Francia,
sto şòc as fa chi,
sòta a tana tòca a ti”*

*“A olì olà
ch'a t'ha muşà
ch'a t'ha prufita luşingà,
tuli lèm blèm blum”*

*“Bum! Mè opà l'ha fat na ca'
quanti ciò a g'ha'l piantà?”*

*“Ica baríca
fòrca t'inpíca
öns bröns
via ti bèl macarön”*

*“Am fa mal la pansa
ad cò da la balánsa
gh'è l'uşlín ch'a canta
al canta par dispèt
al putín al la fa a lèt”*



De naturis rerum (fine XII secolo), riporta la storia secondo cui, Virgilio, avrebbe costruito a Roma un palazzo nel quale aveva collocato le statue delle province assoggettate al popolo romano, ogni statua aveva un campanello.

Appena una di queste province pensava a tendere insidie all'impero, ecco che la statua che la rappresentava faceva tintinnare il campanello. Subito un guerriero di bronzo posto sulla sommità del palazzo avvertiva i romani scagliando la sua lancia nella direzione della provincia ribelle in modo da inviare sul posto truppe e debellare sul nascere la rivolta.

Questa leggenda venne attribuita alla difesa del Campidoglio e ricorda l'episodio delle oche che durante l'assedio gallico, nel 390 a.C. circa, avevano dato l'allarme con le loro urla, salvando così la città. Ma ancora altre magiche invenzioni verranno attribuite a Virgilio: due ceri e una lampada inestinguibili, oppure si parla di un fuoco sempre ardente dinanzi al quale era posta la statua di un arciere pronto a scoccare la freccia contro di esso, con una scritta in ebraico che diceva: "Se alcun mi tocca io ferirò".

Il nome di Virgilio nell'immaginario collettivo era spes-

so associato a quello della Sibilla perché come lei profetizzò la nascita di Cristo. Questa profezia veniva individuata nella IV egloga delle Bucoliche, quella del ritorno dell'Età dell'oro, annunciato dalla nascita di un fanciullo divino.

A Napoli scrive le Bucoliche, dove racconta di un magico rituale messo in pratica dalla maga Dafni per far ritornare l'amante infedele nell'egloga VIII delle Bucoliche. Dafni crea un'immagine di cera dell'amato e la lega con tre lacci di colori diversi. Pronuncia frasi rituali e brucia foglie di alloro (l'alloro ha poteri allucinogeni) verbena e incenso, poi brucia anche l'immagine dell'uomo per farlo ardere di passione e seppellisce il tutto sotto la soglia di casa sua per farlo ritornare. Ed è proprio nella tanto amata Napoli (ancora legata agli antichi culti pagani), che Virgilio mostra tutta la sua antica arte e acquisisce il termine Mago.

Non è un caso se Dante lo sceglierà nella sua "Commedia" come accompagnatore nei due Regni fino al Paradiso Terrestre... ma questa, è un'altra storia. ■



Torte!

CON LE NOCI E LE MANDORLE SI POSSONO CUCINARE TORTE MOLTO SFIZIOSE,
PERCHÉ SODDISFANO LE VOGLIE DEI PIÙ GOLOSI



TORTA DI NOCI

Ingredienti x 8: 130gr di gherigli di noci, 80 gr di farina 00, 100 gr di burro, 100 gr di zucchero, 2 cucchiaini di lievito per dolci e 2 uova medie

Preparazione: sgusciate le noci. Tritatele finemente con 30 grammi di zucchero. Lavorate lo zucchero (70gr.) con il burro fin quando il composto non risulta cremoso. Aggiungete le uova ed infine le noci tritate. Infine aggiungete la farina e il lievito per dolci e lavorate per almeno 5 min. fin quando il composto non risulta ben omogeneo e spumoso. Versate il tutto in uno stampo di 20cm di diametro imburrrato ed infarinato. Infornate a 180° per circa 40 minuti. Decorate la torta con le noci e servite il dolce con abbondante zucchero a velo.



TORTA RICCIOLINA

Ingredienti x 6:

Base: 200 gr di farina, 1 uovo, 120 gr di mandorle

Guarnizione: 100 gr di zucchero, 15 gr di burro, 1 tuorlo di uovo, 1 cucchiaino di acqua

Preparazione: Impastare gli ingredienti per la base e fare una pasta frolla che in una teglia costituirà il sotto e i bordi della torta. Impastare gli ingredienti per la guarnizione e stenderli sopra la pasta frolla.

Tagliare appena sfornata.

Lorenzini  NATURAMICA

PRODURRE FRUTTA E VERDURA È IL NOSTRO MESTIERE E NE SIAMO ORGOGLIOSI ED ENTUSIASTI!



Acquista
i prodotti
Lorenzini
direttamente
online!

LORENZINI NATURAMICA® produce articoli frutti ed ortaggi selezionati di alta qualità da consumo fresco:
Melone, Anguria, Pomodoro, Zucca e Zucchino.

Nel 2003 è stata introdotta la RINTRACCIABILITÀ di ogni singolo frutto con il 1° marchio indelebile a Laser, di tecnologia Lorenzini.

Curiosità sul cane poco conosciute



IL MIGLIOR AMICO DELL'UOMO

I cani accompagnano le nostre vite da decine di migliaia di anni, pensiamo di conoscerli alla perfezione, ma sono ancora molti gli studi in corso per scoprire sempre di più sulla loro natura.

PUÒ SCEGLIERE COME ANNUSARE

Ogni narice è collegata all'emisfero cerebrale corrispondente (narici ipsilaterali) e il cane può scegliere quale utilizzare in base al tipo di stimolo olfattivo.

Se l'odore è nuovo per il cane, lo annuserà con la narice destra, per poi passare alla sinistra appena ha preso familiarità; se si tratta invece di uno stimolo già conosciuto annuserà solo con quella sinistra.



SUDANO LE ZAMPINE

I cani regolano la temperatura interna non solo tramite la lingua e la respirazione affannosa, sono anche dotati di ghiandole sudoripare situate sui cuscinetti delle zampe.

Queste importanti ghiandole, protette da uno strato di grasso, consentono al nostro fido di espellere il sudore dalle zampe e garantirgli un po' di refrigerio.



IL SALATO NON VIENE PERCEPITO

Il senso del gusto è poco sviluppato nel cane: riescono a percepire il dolce, l'aspro e l'amaro, ma non il salato.

Tuttavia, il nostro amico peloso riesce a percepire soprattutto il sapore dolce.

Questa capacità è stata sviluppata dai suoi antenati per essere in grado di apprezzare i cibi più energetici, come i frutti che poteva offrire la natura.



IL CANE INTUISCE LE MALATTIE

I cani sono in grado di annusare alcune patologie, tra cui i tumori, il diabete e riescono a prevedere in anticipo l'arrivo di una crisi epilettica.

Tutto questo grazie al loro potentissimo olfatto che gli permette di percepire anche la minima alterazione chimica del corpo umano.

MAGNETORESCENZA

Tra le abilità meno conosciute dei cani, c'è la magnetorecezione, cioè la capacità di percepire il campo magnetico terrestre e le sue variazioni. Questo "sesto senso" permette al cane di orientarsi sulle lunghe distanze.

CURIOSITÀ: in ambiente naturale e in assenza di interferenze elettriche e magnetiche, i cani tendono ad allineare il corpo lungo l'asse nord-sud, mentre fanno i bisogni.

LA VISTA

I cani hanno una vista bicromatica, sono in grado di percepire il blu e il giallo e le sfumature tra questi 2 colori.

Hanno una vista peggiore della nostra in presenza di luce, mentre vedono meglio al buio, grazie al "tapetum lucidum", una membrana riflettente posta dietro la retina.



L'INTELLIGENZA

Lo sviluppo cognitivo del cane corrisponde a quella di un bambino di 2/3 anni, infatti le tecniche di apprendimento per cani e bambini piccoli sono molto simili.

Il nostro amico peloso può imparare fino a 150/200 parole, con record fino a 1500!

Un cane medio conosce solo 10/15 parole, quindi molto al di sotto delle sue capacità. ■

SÌ VIAGGIARE: VIAGGIO E PAESAGGIO!

TURISMO LETTERARIO

Il turismo letterario è un viaggio sulle orme di scrittori famosi, non solo per vedere i paesaggi che essi stessi hanno visto ma per coglierne le atmosfere e connettersi con la cultura e le emozioni che hanno spinto gli autori a scrivere. Un'esperienza che intreccia la loro vita con i luoghi che li hanno ispirati con un approccio che può essere personale o strutturato, seguendo un percorso già tracciato o creandone uno personalizzato, selezionando autori, luoghi ed opere.

I Parchi letterari fra cultura e natura

Nel turismo letterario si inseriscono come grande risorsa i Parchi Letterari: "territori" che fanno rivivere gli scrittori e la loro creatività divulgando la letteratura ma anche contribuendo a trasmettere il valore del patrimonio materiale e immateriale dei luoghi visitati. Uno spazio fisico, naturale, ma anche mentale e prospettico: "Puntano alla valorizzazione sia dell'autore che del territorio dove è passato e ha lasciato traccia" afferma Stanislao de Marsanich, presidente italiano della rete dei parchi letterari.

I Parchi letterari in Italia

L'idea dei Parchi letterari in Italia nasce a fine anni Ottanta ma la loro realizzazione avviene negli anni 2000 col sostegno dell'Unione Europea. Nel 2009, nasce "Paesaggio culturale italiano", una società



che ha lo scopo di promuoverli per fini culturali ed anche turistici. In quest'ottica infatti la letteratura diventa un originale strumento di promozione turistica e i parchi "assumono il ruolo di tutela letteraria di luoghi resi immortali da versi e descrizioni celebri... non si limitano a custodire e divulgare la letteratura attraverso i luoghi, ma pretendono di salvaguardare i luoghi attraverso la letteratura". Questi "spazi" sono distribuiti in tutta Italia ed offrono un'esperienza immersiva: ognuno di essi è dedicato a un autore o anche ad un'opera, celebrandone il legame con il territorio attraverso eventi, percorsi tematici, laboratori e iniziative culturali. Si vedano i siti www.parchi-letterari.com o www.visititaly.eu-parchi-letterari.



LA TORRE SARACENA ALL'INTERNO DEL PARCO LETTERARIO LA TERRA IMPAREGGIABILE



SCENOGRAFICA IMMAGINE DEL DUOMO DI MODICA, CITTÀ NATALE DI QUASIMODO, SIMBOLO DEL BAROCCO SICILIANO E PATRIMONIO DELL'UMANITÀ UNESCO

PARCHI LETTERARI IN SICILIA

Anche in Sicilia i Parchi e i percorsi letterari sono diffusi e creano un sistema per conservare e rivalutare il vasto patrimonio letterario e culturale delle località vissute dai narratori e poeti di questa terra. Scopriamo i più famosi, dedicati a: Giuseppe Tomasi di Lampedusa, Luigi Pirandello, Leonardo Sciascia, Salvatore Quasimodo, Giovanni Verga, Elio Vittorini. Sei autori, sei aree geografiche!

Iniziamo il percorso dal poeta Salvatore Quasimodo, figura centrale dell'ermetismo e Premio Nobel per la letteratura nel 1959



La Terra Impareggiabile: Parco Letterario dedicato al poeta Salvatore Quasimodo

Si chiama La terra impareggiabile, dal titolo di una sua opera, il Parco letterario dedicato a Salvatore Quasimodo. Si trova a **Roccalumera**, la cittadina dove il poeta visse l'infanzia e la giovinezza, ed è nato con l'obiettivo di far rivivere i suoi luoghi d'ispirazione: da Modica, città natale, a Roccalumera, da Ragusa a Siracusa e Messina. L'area museale ha sede nella dismessa stazione ferroviaria, a ricordo della professione del padre; in particolare nell'ex scalo merci si trova il treno-museo, ospitato su cinque carri merci d'epoca. Il parco è luogo di numerosi meeting e manifestazioni e da qui vengono organizzati tours nei luoghi "quasimodiani".

A **Modica** si trova un secondo polo museale e vi ha sede la Quasimodoteca: un percorso di immersione

SALVATORE QUASIMODO, IL “SICULO-GRECO”

LA SICILIA COME CURA DEL MALE DI VIVERE

La Sicilia possiede ed esercita una doppia forza, centrifuga e centripeta: il mare chiude, ma allo stesso tempo è una porta d'uscita attraverso la quale si emigra. Quasimodo lasciò la Sicilia molto presto per il nord Italia e molta sua opera è segnata da questa sua condizione di esule: la sua esperienza diventa l'occasione per approfondire la tematica della partenza, intesa non solo in senso concreto e realistico di spostamento ma anche in senso simbolico di desiderio, di distacco, di esilio, di perdita...

In molti versi di Quasimodo troviamo le immagini lontane della sua Sicilia e del rapporto intimo e profondo con l'isola. La Sicilia e Milano sono infine i due poli attorno ai quali ruota molta sua poesia: la Sicilia come memoria, Milano come presente.

**In occasione della recente
Giornata Mondiale
della Poesia (21 marzo)
alcuni versi del Poeta**

Isola

*Di te amore m'attrista,
mia terra, se oscuri profumi
perde la sera d'aranci,
o d'oleandri, sereno,
cammina con rose il torrente
che quasi n'è tocca la foce.
Ma se torno a tue rive
e dolce voce al canto
chiama da strada timorosa
non so se infanzia o amore,
ansia d'altri cieli mi volge,
e mi nascondo nelle perdute cose.*

Lamento per il sud

*La luna rossa, il vento, il tuo colore
di donna del Nord, la distesa di neve...
Il mio cuore è ormai su queste praterie,
in queste acque annuvolate dalle nebbie.
Ho dimenticato il mare, la grave
conchiglia soffiata dai pastori siciliani,
le cantilene dei carri lungo le strade
dove il carrubo trema nel fumo delle stoppie,
ho dimenticato il passo degli aironi e delle gru
nell'aria dei verdi altipiani
per le terre e i fiumi della Lombardia.
(.....)*

Dalla memoria alla contemporaneità

Durante la seconda guerra mondiale Quasimodo scrisse poesie che ne descrivevano la crudeltà e la disumanità: una poesia di denuncia civile e morale purtroppo ancora di grande attualità!

Uomo del mio tempo

*Sei ancora quello della pietra e della fionda,
uomo del mio tempo. Eri nella carlinga,
con le ali maligne, le meridiane di morte,
t'ho visto – dentro il carro di fuoco, alle forche,
alle ruote di tortura. T'ho visto: eri tu,
con la tua scienza esatta persuasa allo sterminio,
senza amore, senza Cristo. Hai ucciso ancora,
come sempre, come uccisero i padri, come uccisero
gli animali che ti videro per la prima volta.
E questo sangue odora come nel giorno
Quando il fratello disse all'altro fratello:
«Andiamo ai campi». E quell'eco fredda, tenace,
è giunta fino a te, dentro la tua giornata.
Dimenticate, o figli, le nuvole di sangue
Salite dalla terra, dimenticate i padri:
le loro tombe affondano nella cenere,
gli uccelli neri, il vento, coprono il loro cuore.*



REPERTI DELLA NEAPOLIS DI SIRACUSA
UNA DELLE ZONE ARCHEOLOGICHE
PIÙ IMPORTANTI DELLA SICILIA E TRA
LE PIÙ VASTE DEL MEDITERRANEO

Il Rapporto col teatro greco di Siracusa

Quasimodo amava definirsi “siracusano” per alimentare la sua passione per l'epoca classica e il suo personalissimo mito di “siculo-greco”.

Egli lavorò in veste di critico degli spettacoli del Teatro Greco di Siracusa con una grande attenzione rivolta ai testi, alle traduzioni, alla resa degli attori e alle stesse reazioni degli spettatori. Fu anche traduttore in prima persona con versioni moderne e molto apprezzate.

IL TEATRO GRECO DI SIRACUSA FAMOSO PER BELLEZZA E SPECIALE ACUSTICA



TROVATE LE FONTI PROGETTUALI DELLA CHIESA DEI SS PIETRO E PAOLO APOSTOLI

La documentazione della Chiesa parrocchiale di Sermide si è arricchita, in questo periodo, di materiali che attestano un percorso progettuale e costruttivo assolutamente particolare che cercheremo qui di chiarire, compreso il finale inaspettato.

❖ La chiesa precedente all'attuale ossia quella consacrata a San Pietro (1475) si era dovuta demolire (1840) perché "aveva sofferto tali lesioni da renderne necessaria la ricostruzione dalle fondamenta".

Bisognava ovviamente trovare il danaro per una nuova costruzione e, a quel tempo, ci si rivolse al governo di Vienna che "non rifiutava; ma poneva a condizione l'approvazione del disegno, e richiedeva che si uscisse una volta dalle viete forme scolastiche delle Accademie. Un primo disegno chiesto a Venezia non veniva accettato. Il Ministro del Culto, prima di inviare egli stesso un disegno dall'estero in Italia, volle se ne facesse domandare uno anche a Milano, lasciando libera la proposta dell'artista. L'architetto Giovanni Brocca era stato chiamato a sedere nel Consiglio Accademico (1856)".

Questo resoconto evidenzia la necessità di una proposta architettonica nuova. Secondo la raccomandazione fatta al Brocca (1803-1876), chiamato ad eseguire il progetto, "la chiesa di Sermide doveva essere una chiesa ben modesta, e semplice, come volevasi per una chiesa d'una borgata ma non era senza elezione di proporzioni e proprietà di stile". L'architetto Brocca si tenne sostanzialmente allo stile Lombardo del secolo XV.

Il testo da cui traiamo queste note continua indicando che era pure conferito all'arch. Brocca, "il carico di dirigerne la costruzione...ma egli se ne schermì, assumendone soltanto la vigilanza, e proponendo,

invece, per la direzione e l'assistenza sul luogo il giovane architetto Alessandro Arienti (1833-1896), scambio che venne accettato".

Siamo dunque nel 1858 quando entra il nome di Arienti come responsabile dei lavori a Sermide. Nel 1859 essi vengono sospesi per riprendere dopo l'annessione all'Italia. Il nome di Brocca ormai scompare e Arienti diventa non solo direttore dei lavori ma, di fatto, il vero progettista della chiesa, con alcune variazioni rispetto alle richieste iniziali. Il progetto di una chiesa più piccola non viene nemmeno iniziato e, addirittura, si ridisegna a livello urbanistico tutta l'area contigua all'edificio: la facciata viene rivolta a Nord invece che a Sud/Est, com'era la chiesa precedente, e il sagrato diventa molto importante come si vede anche ai giorni nostri.

Il disegno che viene qui riportato è quello del progetto presentato da Alessandro Arienti al Concorso Canonica del 1858.



PROGETTO DELL'ARCH. ARIENTI PRESENTATO AL CONCORSO CANONICA DI MILANO (1858)

Si tratta di un prospetto ombreggiato di chiesa in stile neoromanico, con murature in mattoni campite in acquarello rosso, fasce bianche e azzurre in corrispondenza dei pilastri strutturali, finestre e rosone centrale acquarellati in azzurro. L'ingresso principale è preceduto da protiro, gli ingressi secondari sono ad arco con cornici in pietra. Vista delle absidi semicircolari del transetto, e sul fondo della torre campanaria, in asse con l'ingresso principale.



PROGETTO ARIENTI - CONCORSO CANONICA 1858 - SEZIONE LONGITUDINALE

Somiglianza del “progetto Arienti” con la Chiesa di Sermide

La chiesa che l’Arienti propone al concorso Luigi Canonica assomiglia moltissimo alla parrocchiale di Sermide. Vediamone alcuni tratti significativi: pianta longitudinale con ampio transetto, facciata tripartita con un protiro che sormonta la porta d’ingresso principale, due porte laterali, cupola ottagonale vetrata, decorazioni a fasce orizzontali, rosone, decorazione sopra il rosone di un triangolo rovesciato lobato. I pinnacoli di facciata completano il tutto.

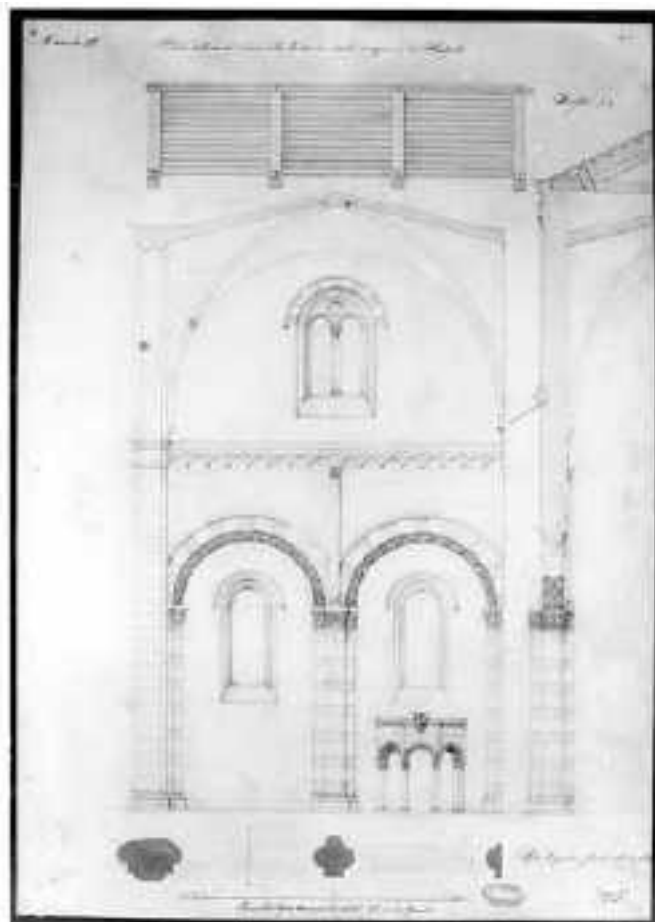
A Sermide non viene attuata questa chiesa perché troppo costosa per un piccolo paese ma nell’edificio realizzato se ne conserva lo schema generale eliminando le due porte laterali di facciata, la decorazione sopra di esse e la cupola. Possiamo affermare, senz’ombra di dubbio, che quello della chiesa attuale è un progetto Arienti.

Finale a sorpresa

Perché Brocca scompare dalla progettazione e dall’esecuzione della chiesa? Siamo tentati di richiamare un precedente illustre, la stessa situazione si è verificata infatti per la cupola di Santa Maria del Fiore a Firenze. In quegli anni, (inizio 1400) Brunelleschi, Ghiberti ed altri artisti, parteciparono al concorso per il completamento della basilica fiorentina. Dopo molte incertezze, visti l’impegno progettuale e le difficoltà costruttive, la fabbrica del duomo, per maggior sicurezza, affidò l’esecuzione dell’importante lavoro ai due artisti maggiori della città, Brunelleschi e Ghiberti. Brunelleschi, da grande architetto, poneva ogni mattina questioni tecniche al collega che, non sapendo come risolverle, si ritirò dal cantiere. Brunelleschi aveva ottenuto ciò che voleva.

A Sermide forse è successa la stessa cosa: Brocca, che aveva 30 anni più del collega, non aveva la forza di opporsi “all’amico” più forte, giovane e dinamico e lasciò ad Arienti la facoltà di portare a compimento il suo progetto.

Rimane un ultimo “mistero”: noi conserviamo anche un disegno in stile neoclassico della chiesa. Chi l’ha proposto, Arienti o



PROGETTO ARIENTI - CONCORSO CANONICA 1858 - PARTICOLARE INTERNO

Brocca? Da sottolineare che tutti e due erano legati al romanico lombardo di cui la basilica milanese di Sant’ Ambrogio era ed è il modello madre.

Gli architetti della Chiesa di Sermide: Giovanni Brocca e Alessandro Arienti

Giovanni Brocca (Milano 1803), nasce da famiglia facoltosa ed è una figura di spicco nella cultura Milanese di metà ‘800. Dopo Brera, nel 1835 si trasferì in Spagna e progettò alcuni edifici a Barcellona. In seguito fece un tour in molti paesi europei. Dal 1861 fu consigliere dell’Accademia di Brera e dal 1863 membro della Consulta archeologica. Il suo più importante lavoro fu il progetto, in stile romanico-lombardo, della chiesa parrocchiale di Sermide (Mantova): ebbe l’incarico nel 1858, ma l’edificio fu realizzato, come sappiamo, solo tra il

1865 e il 1871. In corso d’opera egli fu sostituito dall’arch. A. Arienti.



Alessandro Arienti (Milano 1833), studia all’Accademia di Brera seguendo la tendenza romantica modernista e



antiaccademica. Nel 1859, in collaborazione con l’arch. Brocca, progetta e successivamente realizza la chiesa parrocchiale di Sermide nel mantovano. Nel 1863 diventa prof. di architettura all’Accademia di Belle Arti di Urbino. Nel 1865 vince il concorso di ingegnere capo del Comune di Perugia, dove lavora per trent’anni, arbitro delle vicende urbanistiche e architettoniche della città e del suo territorio. Nelle sue opere è evidente l’influenza della formazione lombarda.

Amici



1961

Un gruppo di amici che frequentavano il BIS-BAR in piazza Garibaldi a Sermide da sin. Edgardo Sarti, Gelmino Bresciani, Giancarlo Martinelli, Fausto Mazza, Nedo Bergamaschi



1985

Serata di festa e cena dei residenti di via Indipendenza e piazza Garibaldi.

1979

Giovedì 4 ottobre 1979, a pochi giorni dell'inaugurazione del Palazzetto dello sport, venne dedicata una serata agli atleti sermidesi vecchi e nuovi con dibattito pubblico condotto dal telecronista Rai e giornalista Bruno Pizzul. Nel suo intervento sostenne il valore della pratica sportiva e la notevole importanza di un impianto come quello che veniva messo a disposizione della nostra comunità. La sua recente scomparsa ha suscitato grande emozione e riconoscimenti per l'indiscussa professionalità e competenza. La presenza a Sermide al palazzetto e al ristorante hotel da "Eolo", ce lo rende ancora più caro.



Da sx. Giorgio Dall'Oca presidente della Polisportiva, Bruno Pizzul, il vice sindaco Lorenzo Benatti, l'assessore Vincenzo Tralli

Bruno Pizzul e Eolo Boschetti



il tuo
5xmille
a Sermidiana

**ASSOCIAZIONE
AMICI DI SERMIDIANA APS
C.F.93073170206**



CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

❖Facendo una piccola ricerca sul Web mi sono chiesto se, con un budget di circa 20.000€, cosa sarebbe possibile acquistare sul mercato del nuovo? La risposta è prevedibile come incontrare il vecchietto col cappello che va 40 all'ora mentre tu sei di fretta perché stai rischiando di dipingere le tue mutande di marrone: il "nulla cosmico più assoluto" se parliamo di AUTO come le intendiamo io e te. Si trovano utilitarie con piccoli motori ultracompati che durano meno di una panchina di Serie A, crossover inutili di cui non dovremmo neanche prenderne in considerazione l'esistenza in un mondo ideale e osceni accrocchi elettrici come la Tazzari EV Zeromax, la Silence S04 e la XEV YoYo. Se avessi una di queste "auto", girerei col casco integrale non per una ragione di sicurezza, ma perché così nessuno mi riconoscerebbe. La cosa peggiore è che costano da 15.000 fino

a oltre 20.000€. L'unica auto un po' sportiveggiante sotto i 20.000 è la MG 3 ma solo la versione base costa 19.990€, per cui vi rimangono giusto i soldi per una colazione al bar e un pacchetto di sigarette.

I prezzi folli e le politiche assurde di gestione del mercato dell'auto, da parte dei soliti sospetti, impongono quindi l'acquisto incondizionato di robe del genere, senza possibilità di appello. È finita... siamo tutti condannati ad un futuro noioso. Ma noi siamo appassionati di auto e la risposta giusta da dare alla signora Europa è "francamente me ne infischio", perché, vedete, se il mercato del nuovo non è che non ci soddisfa, ma ci delude proprio ebbene questo non vale per il mercato dell'usato. Chiudiamo allora la finestra di Google contenente tutte quelle auto che nessuno dovrebbe comprare e apriamone un'altra entrando nel bellissimo mondo del mercato dell'usato. Se cercate auto



TAZZARI EV ZEROMAX

sportive sotto i 20.000€ dai costi di gestione non proibitivi e ancora abbastanza nuove, rimarrete felicemente sorpresi di quante ce ne siano e per tutti i gusti.

Si possono trovare le grandi ammiraglie tedesche, tra cui anche delle Mercedes Classe S con, e non sto scherzando, il V12, delle enormi BMW serie 5, 6 e 7, anche se queste qualche annetto sulle spalle ce l'hanno, chiaramente, ma montano grossi motori e pezzi di manifattura tedesca quindi possono durare decenni. Lo stesso non vale però per le Maserati, infatti si possono trovare anche delle Quattroporte ma non ci punterei troppo. I veri affari si possono fare guardando le due volumi e qui c'è l'imbarazzo della scelta: Golf GTI, Megane RS, Astra OPC, Civic Type-R (soprattutto la mitica EP3), Giulietta QV, Mini Cooper S o JCW e la lista è ancora lunga e sono tutte auto da oltre 230 km/h che, se usate con parsimonia, non consumano tanto di più delle loro versioni normali e la maggior parte di loro non paga nemmeno il superbollo.

Preferite una coupé? Nessun problema potrete trovare la magnifica BMW Z4, Audi TT, Peugeot RCZ fino ad esemplari più esotici come la Jaguar XK e XJ8 con uno stupendo motore V8, ma c'è anche la possibilità di portarsi a casa il motore V6 Busso montato sulla Alfa Romeo Brera. Infine, per gli amanti delle giapponesi, c'è la Nissan 350Z disponibile non solo in versione coupé ma anche cabrio.

Già le cabrio e se volessi

sentire il vento fra i capelli? Oltre alle versioni Roadster di auto già citate come la TT e 350Z, non posso non menzionare l'eterna e sempre cara MX-5, ma c'è anche la sottovalutatissima Opel GT che ha un motore da 264 CV. Infine si possono avere chicche come il motore rotativo montato sulla Mazda RX-8 oppure una leggenda del rally come la Subaru Impreza.

Purtroppo, gli unici che rimarranno a bocca asciutta sono gli amanti delle muscle americane. Sono comunque presenti qualche Mustang, Camaro e Charger ma montano tutte un V6 ed è risaputo che, per quella specifica categoria, tutto ciò che non monta un V8 è una barbaria... Forse con un po' di fortuna non escludo si possano trovare anche delle V8.

Queste sono solo alcune delle auto che si possono trovare e non solo non le ho citate tutte, ma se avete un budget un po' più alto o non avete la pretesa di avere un'auto troppo potenti, la lista aumenta esponenzialmente. Avrete capito che acquistare auto divertenti e soddisfacenti per fortuna è ancora possibile e sono tutte là fuori che vi aspettano quindi non avete più scuse per ripopolare le strade di auto come si deve, in modo da dar la possibilità a tutti di poter sentire ancora quel dolce suono di un motore che accelera fino a 7.000 giri e oltre, ovvero un sonoro dito medio a quei paladini dell'elettrico che ci tartassano i cabasisi con le loro norme e le loro inutili Tesla, Prius, Citroen AMI e Dacia Duster.



MAZDA RX - 8



MINI COOPER JCW



OPEL GT



Cara Sermidiana,

mi verrebbe da dire: Se ci siete battete un colpo, lanciate un guanto di sfida, fate uno scatto per dire: Ci siamo!

Acque chete invece nel consiglio comunale di Sermidiana dove il dibattito politico è caduto da anni in disuso. La maggioranza dice, la minoranza ascolta e le sue interrogazioni le mette per iscritto in attesa di prossima risposta. "Quel che succede in Italia succede a Sermidiana" dice Marisa alle mie considerazioni e io replico con le parole di Luigi Roncada (ex segretario della locale sezione PCI, ex sindaco, ex presidente della provincia di Mantova): "Quello che succede a Sermidiana succede in Italia". A Luigi Roncada non mancava l'eloquio, la spontaneità della battuta simpatica, la cultura politica, la gavetta militante. Soldato in Russia, partigiano, stava coi vertici del suo partito come nelle feste dell'Unità tra iscritti e simpatizzanti a preparare il risotto che porta il suo nome. Sono gli anni sessanta e settanta del '900 pieni di passione politica e di grandi battaglie vinte per i diritti civili. La voglia di partecipare allora è contagiosa come l'entusiasmo: si discute, si scrive, si organizzano iniziative anche in paese. Non è una forma di nostalgia, amo le novità con le sue sfide, la dialettica, a volte i contrasti. Sono spesso all'opposizione perché è lei il sale della democrazia. Se a Sermidiana la lista di maggioranza sta bene in acque chete, lo squillo di tromba dovrebbe venire dall'opposizione. Nel 2024 le liste Ver-



ORIELE MARCHETTI IN MARZOLA

Chi abbiamo amato è sempre con noi, se custodiamo il suo ricordo nel nostro cuore. La sua famiglia

scritto da voi

tuani e la Svolta, che hanno corso divise, sommano insieme più di 2mila voti, il 56% circa: a queste elettrici ed elettori cosa si dice sulla stampa, sui social, negli incontri delle loro battaglie in consiglio comunale? O a Sermidiana va tutto bene? L'opposizione a cosa serve se non a maturare esperienza e attrezzarsi nell'agone politico per diventare maggioranza domani? O tutti liberi e se ne parlerà nel 2029 con una squadra nuova impreparata? L'ex sindaco socialista di Sermidiana Vinicio Boni, insegnante, spesso in una giunta di maggioranza con la Democrazia Cristiana, a chi gli chiedeva cosa rappresentassero i due serpenti che si affrontano nel gonfalone del Comune rispondeva: "A sem mi e Gigi Roncada (Siamo io e Luigi Roncada).

Gisa Gramola

Lettera d'amore per Gesù Cristo da una tartara

Ti ringrazio Dio per avermi dato la possibilità di scappare dalla Russia, dove purtroppo sono state strappate le radici del mio popolo e dopo aver vissuto per diversi anni in giro per il mondo, mi hai concesso la grazia di rifugiarmi qui in Italia e ad essere cresciuta nella fede in Gesù Cristo. Posso dirti che l'amore di Gesù mi ha salvato l'anima e la vita.

Nel mio pellegrinare per le vie del mondo sono giunta a Sermidiana nella piccola frazione di Moglia e con l'aiuto di Maria, recitando il Rosario, i tempi oscuri della mia esistenza sono passati.

Ora frequento la chiesa di Moglia e ho

IN RICORDO DI



GIULIO MALVEZZI

GIULIO MALVEZZI

(10 gennaio 1935 - 27 marzo 2023)
A distanza di due anni la tua famiglia ti ricorda con immutato affetto: caro Giulio "l'onestà fu il tuo ideale, il lavoro la tua vita".
Rimarrai per sempre nei nostri cuori.



foto di davide rampionesi

FAUSTO BOLOGNINI

La comunità altopolesana e bassoman-tovana piange il "Prof". È stata una notizia che ha sorpreso le moltissime persone che conoscevano il professor Fausto Bolognini che si è spento nella mattinata di lunedì 24 febbraio all'ospedale di Rovigo all'età di 73 anni. Nato e cresciuto nella sua amatissima Calto, Bolognini dopo essersi diplomato al liceo artistico di Venezia è diventato assistente del professor Lucio Andrich alla cattedra di figura disegnatrice. Nel 1975 si è laureato in architettura allo Iuav e dal 1983 ha insegnato alla scuola d'arte di Castelmasa divenuto nel 2012 liceo artistico "Bruno Munari". Si dedica poi alla scultura, alla pittura e all'incisione realizzando soprattutto ritratti che lo hanno portato a partecipare a varie esposizioni collettive e personali. Ma il "Prof", così era chiamato da tutti, non era conosciuto e apprezzato solamente per le sue innate doti artistiche, ma era amato e stimato anche e soprattutto per le sue doti umane. Una persona mite, buona, umile, gentile, discreta e sempre pronto al dialogo con tutti. Uno spessore, quello del "Prof" da tutti riconosciuto e apprezzato.

Giovanna La Tartara

notato un errore nella facciata dove sono esposte le sculture dei 12 apostoli: hanno inserito San Paolo che non è stato uno dei 12 apostoli al posto di San Mattia.

Anche all'interno della Chiesa, nel centro del soffitto sopra l'altare c'è un dipinto che un visitatore esperto ha definito "simbolo massonico".

Ho parlato di questi argomenti due anni fa con il nostro sacerdote e con alcuni suoi collaboratori, ma non mi hanno prestato attenzione.

Ora avvicinandoci alla Santa Pasqua sento forte l'impegno di dover fare presente queste due situazioni e ringrazio Gesù per avermi dato il coraggio di scrivere questa lettera.

Giovanna Battezzata

DIAGNOSTICA RADIOLOGICA

SERVIZI

RISONANZA MAGNETICA NUCLEARE (RMN)

- RMN Neurologica (encefalo, rachide)
- RMN Body (polmone, addome, pelvi)
- RMN Articolare (spalla, anca, ginocchio, caviglia, piede, gomito, mano)
- RMN Mammaria
- Angio RM
- Colangio RM
- RM Cardiaca

RADIOLOGIA SENOLOGICA

- Mammografia Digitale CR
- Ecografia Mammaria
- Galattografia
- Interventistica Senologica (Agoaspirati)
- RM Mammaria + CAD stream software

ECOGRAFIA

- Ecografia Addominale
- Ecografia Parti Molli
- Ecografia Muscolo-Scheletrica
- Ecografia Mammaria
- Ecografia Ginecologica Ostetrica

RADIOGRAFIA TRADIZIONALE

- Radiologia Ossea
- Radiologia Viscerale
- Radiologia Toracica

MINERALOMETRIA OSSEA COMPUT. (MOC)

- Densitometria Ossea a Raggi X Body, femorale e Lombare

RADIOLOGIA INTERVENTISTICA

- Agoaspirati e Biopsie TAC-guidate ed ECO-guidate

TOMOGRAFIA ASSIALE COMPUTERIZZATA (TAC)

- TAC Neurologica (encefalo, rachide)
- TAC Cardiologica
- TAC Body (polmone, addome, pelvi)
- TAC Articolare (spalla,anca, ginocchio,caviglia, piede, gomito, mano)
- Dentscan
- Angio TC
- Colonscopia Virtuale
- Broncoscopia Virtuale

RADIOLOGIA DENTALE

- Diagnostica Dentale (per implantologia e ortodonzia)

COME PRENOTARE

PRENOTAZIONI@XRAYONE.IT

TEL.: 0386733976 /  3667785574



Via Mantegna 51, 46025 Poggio Rusco (MN)